ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Mercoledì 22 Giugno 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2347

Le attribuzioni del Ministero delle Corporazioni

La situazione finanziaria e la battaglia dei prezzi

Il decreto che determina i compiti del dicastero delle Corporazioni

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo, 8 maggio 1927, relativo alla determinazione delle attribuzioni del Ministero delle Corporazioni e alle norme per il funzionamento dei servizi relativi.

Il decreto stabilisce che al Ministero delle Corporazioni, composto di due Direzioni generali e dei servizi speciali per le Corporazioni, oltre alle funzioni deferitegli dall'art. 1 del decreto 2 luglio 1926, sulla istituzione del Ministero stesso, spettano le seguenti attribuzioni:

Opera di controllo e di coordinamento

1) Controllare l'esercizio delle funzioni rappresentative riservate alle associazioni professionali legalmente riconosciute dall'art. 5 della legge 3 aprile 1926, N. 563, senza che pertanto tale controllo possa estendersi al merito degli atti con l'intervento di simili rappresentanze elaborati e concretati da enti ed organi estranei all'ordinamento corporativo.

2) Coordinare l'attività delle associazioni professionali con quella delle opere nazionali a termini dell'art. 19 del decreto 1.o luglio 1926, N. 1130.

3) Sopraintendere alle scuole eventualmente istituite per la preparazione di coloro che disimpegnano funzioni direttive nelle associazioni professionali.

4) Dirigere la propaganda scientifica e popolare dei principii informatori dell'ordinamento cooperativo.

5) Controllare, vigilare e coordinare nei diversi campi di loro spettanza l'azione delle associazioni professionali e degli istituti ad esse complementari nei termini dichiarati dai capitoli 1 e 4 della Carta del Lavoro, tra loro e con gli istituti eventuali di azione intercorporativa e corporativa, facenti carico in tutto od in parte al fondo speciale a disposizione del Ministero o fondati da più associazioni professionali, incoraggiare e sussidiare le iniziative in materia a termini dell'art. 44 lettera B del decreto 1.o luglio 1926, N. 1130, salve le attribuzioni di competenza del Ministero dell'Economia Nazionale.

6) Coordinare i dati inerenti alla produzione e al lavoro rilevati dalle amministrazioni dello Stato dall'Istituto centrale di statistica e dalle associazioni professionali ai fini del paragrafo 13 della Carta del Lavoro.

7) Vigilare sulla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e provvedere alla pubblicazione di essi d'accordo col Ministero dell'Economia nazionale e con gli altri Ministeri eventualmente interessati; comunicare al Ministero per la Giustizia tutti gli elementi necessari per l'esercizio delle funzioni attribuite al P. M. presso la magistratura del lavoro dalla legge 3 aprile 1926, N. 563 e dal decreto 1.o luglio 1926, N. 1130.

L'attuazione della Carta del Lavoro

8) Promuovere e dirigere l'attività consultiva normativa ed organizzativa delle corporazioni nelle materie di loro competenza; intervenire nei tentativi di conciliazione delle vertenze collettive; predisporre o provocare le misure di legge per l'attuazione e lo svolgimento della Carta del Lavoro e della legislazione sui rapporti collettivi del lavoro.

9) Promulgare le deliberazioni e ratificare gli atti delle corporazioni, vigilare sulla esecuzione di essi, coordinare l'azione dei singoli organi corporativi centrali e locali nei reciproci riguardi e in quelli del Consiglio nazionale delle corporazioni.

10) Controllare i servizi istituiti dalle corporazioni entro i limiti della sua specifica competenza, amministrare e gestire il fondo fuori bilancio a disposizione del Ministero, a termini dell'art. 4 del decreto 17 marzo 1927, n. 401. Le attribuzioni definite dal presente articolo e quelle previste dall'art. 1 del decreto 1 luglio 1926, n. 1130, sono disimpegnate dal Ministero delle Corporazioni col personale in organico e con quello comandato presso di esso. Le amministrazioni dello Stato interessate trasmetteranno periodicamente i dati da esse rilevati al Ministero delle Corporazioni, il quale prenderà accordi con le amministrazioni stesse per le eventuali indagini di urgenza occorrenti per l'esercizio delle sue attribuzioni. Il ministro delle Corporazioni può richiedere l'Istituto centrale di statistica anche dell'adempimento di particolari lavori e, sentito il parere di questo, può stabilire speciali criteri per le indagini interessanti i rapporti del lavoro e della produzione.

La discesa dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* segnala la continuazione della diminuzione dei prezzi all'ingrosso come conseguenza della rivalutazione della lira. Dalla prima alla seconda settimana di giugno, la media generale dei prezzi all'ingrosso è ancora diminuita da 521.45 a 515.44, e particolarmente: le derrate alimentari vegetali (21 merci considerate) sono diminuite nello stesso periodo di tempo della stessa settimana da 599.50 a 591.34; le derrate alimentari animali (16 merci) da 540.10 a 530.42; le materie tessili (18 merci) da 457.77 a 451.05; i prodotti chimici (20 merci) da 484.33 a 476.75; i minerali e metalli (23 merci) da 490.06 a 486.65; i materiali da costruzione (laterizi e legnami, 8 merci) invariati a 598.60; prodotti vegetali vari (7 merci) da 503.79 a 498.45; materie industriali varie (12 merci) da 561.89 a 555.30.

Con questa diminuzione il potere di acquisto della lira è aumentato dalla prima settimana di giugno da 19.18 a 19.41.

La stessa *Agenzia di Roma* pubblica che i numeri indici del costo della vita calcolati sui prezzi giugno 1920, dal gennaio di quest'anno alla fine dello scorso maggio, presentano le seguenti diminuzioni: a Milano da 149 a 142; a Roma da 163 a 153; a Torino da 154 a 144; a Venezia da 143 a 135.

Il conto del Tesoro al 31 maggio

Un avanzo di 948 milioni nel bilancio

ROMA, 21

Il Ministero delle Finanze comunica:

Il conto del Tesoro al 31 maggio u. s. dà le seguenti risultanze:

Situazione di bilancio. Alla detta data il bilancio chiude con un avanzo effettivo di milioni 261, segnando un miglioramento di milioni 87 in confronto della previsione iniziale per i primi undici mesi, che era di 174 milioni. Ma l'esercizio in corso comprende, a tutto maggio, le partite eccezionali di 458 milioni autorizzati per ridurre la circolazione bancaria statale, e di 229 milioni per la costruzione di strade ferrate, contabilizzate, in passato, in categoria a parte. Prescindendo da tali spese, l'avanzo alla fine di maggio sale a milioni 948, contro 811 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 1925-1926.

Conto Cassa. Gli incassi effettivi per entrate ordinarie e straordinarie sono saliti al 31 maggio a 18 miliardi e 5 milioni, e i pagamenti a 16 miliardi 731 milioni con una eccedenza attiva di miliardi 1 e 274 milioni. Il fondo generale di cassa risulta di un miliardo e 992 milioni.

Debiti pubblici interni. Da 91 miliardi 309 milioni al 30 giugno 1926, sono discesi a 83 miliardi e 971 milioni, con una diminuzione di 7 miliardi e 338 milioni. Nella situazione del conto del Tesoro non sono ancora compresi, in attesa dell'emissione dei titoli, i risultati delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio e della conversione dei buoni del Tesoro. Ma si può calcolare che, tenuto conto di tali risultati, l'ammontare complessivo dei debiti pubblici interni al 31 maggio u. s. raggiungeva la cifra di 90 miliardi e 643 milioni, inferiore di 666 milioni in confronto di quello al 30 giugno 1926.

Circolazione. La circolazione complessiva, bancaria e dello Stato, da 19 miliardi e 291 milioni, quale era al 30 aprile scorso, è ulteriormente discesa a 19 miliardi e 20 milioni al 31 maggio, con una differenza in meno di 271 milioni nel mese. A questa diminuzione partecipa per altri 135 milioni la circolazione dei biglietti di Stato, che è passata da un miliardo 713 milioni a un miliardo e 578 milioni.

La cessazione del corso legale dei biglietti da L. 5, 10 e 25

ROMA, 21

Il Ministero delle Finanze ha concesso una ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 1927, quale termine ultimo, per l'accettazione da parte delle pubbliche casse dei biglietti di Stato da lire 25, cessati dal corso legale il 31 dicembre 1926. Fino alla data suddetta del 31 dicembre 1927 ne è quindi ammesso il cambio, con altra valuta, presso la Tesoreria centrale, le sezioni di R. Tesoreria provinciale, gli uffici postali e ferroviari, i contabili finanziari e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. Dopo il giorno predetto essi saranno ritenuti prescritti e privi di valore.

Inoltre, la cessazione del corso legale dei biglietti di Stato da lire 5 e lire 10 è stata prorogata al 31 dicembre 1927, ed il termine per la presentazione dei biglietti stessi alle pubbliche casse è stato fissato al 30 giugno 1928, dovendosi anch'essi considerare dopo quest'ultimo termine caduti in prescrizione e privi di valore.

Direttive del Capo del Governo per l'azione della Federazione commercianti

ROMA, 21

Questa mattina S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i dirigenti della Federazione fascista dei commercianti, on. Lantini, on. Cartoni e on. Racheli, accompagnati dal sottosegretario alle Corporazioni. L'on. Lantini ha fatto una esposizione del lavoro compiuto per organizzare ed inquadrare le forze più sane del commercio. Egli si è particolarmente intrattenuto sui metodi e sui criteri seguiti dalle dipendenti associazioni nella battaglia dei prezzi.

Il Capo del Governo ha rivolto all'on. Lantini ed ai suoi collaboratori una parola di vivo elogio per la loro azione fascista in un campo così complesso e difficile. Egli ha voluto, inoltre, precisare alcune direttive per l'ulteriore svolgimento della situazione economica in rapporto alla rivalutazione della moneta.

La riduzione dell'indennità caroviveri per la gente di mare

ROMA, 21

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo al Ministero delle Comunicazioni, sotto la presidenza del segretario per la Marina Mercantile, on. Pala, e con l'intervento del direttore generale della Marina Mercantile, generale Ingianni, la preannunciata riunione dei rappresentanti della Confederazione generale dei trasporti marittimi e della Federazione autonoma della gente di mare. Quest'ultima era rappresentata dal commissario on. Negrini, mentre gli armatori erano rappresentati dall'on. Biancardi, dal comm. Brunelli e da altri.

La riunione odierna è servita per la delibazione delle varie questioni che debbono essere esaminate e risolte nel corso delle adunanze e che riguardano l'eventuale riduzione dell'indennità caroviveri per i marittimi e alcuni problemi assistenziali. Come è noto, l'accordo, che stabilisce l'indennità caroviveri per i marittimi, va a scadere col 30 del corr. mese, e si impone quindi la conclusione di un nuovo accordo. L'adunanza di oggi non è stata conclusiva e i rappresentanti delle due parti torneranno a riunirsi nei prossimi giorni per le definitive decisioni.

Subito dopo l'adunanza il sottosegretario on. Pala, insieme al generale Ingianni e ad alcuni componenti la commissione, sono stati ricevuti dal ministro delle Comunicazioni, on. Ciano cui hanno ampiamente riferito sui lavori della riunione odierna. Domani avrà luogo al Ministero delle Comunicazioni una nuova adunanza.

Urto di tesi a Ginevra per la limitazione degli armamenti navali

GINEVRA, 21

Il comitato esecutivo della Conferenza navale, ha tenuto stamane una breve seduta, alla fine della quale è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Per permettere l'esame approfondito delle proposte sottoposte ai Governi degli Stati Uniti, dell'Impero britannico e del Giappone, il 20 giugno è stato proposto di costituire un comitato tecnico, che esaminerà le caratteristiche sul tonnellaggio attuale per quanto riguarda gli incrociatori, le controtorpediniere ed i sommergibili, per ciascuna delle tre potenze e sul tonnellaggio previsto per le navi di queste categorie che figurano nel programma di costruzione attualmente autorizzato e per il quale sono stati votati i fondi necessari. Al Comitato saranno sottoposte anche tutte quelle informazioni che permetteranno di precisare le proposte dei tre Governi. La Conferenza si troverà così in grado di comunicare la sua discussione con l'appoggio di dati precisi e riconosciuti».

Si può perciò concludere che i negoziati veri e propri per giungere ad un compromesso non avverranno nelle sedute plenarie, ma nelle riunioni segrete che avranno luogo ai margini della Conferenza. Così la seconda giornata è stata ufficialmente breve, ma i giornalisti sono stati molto occupati a sentire le ragioni esposte dalle varie parti in causa. La delegazione giapponese sembra la più riservata. I rappresentanti del Giappone mettono ogni cura a non urtare le altre due parti interessate e fanno capire di non voler sollevare di propria iniziativa la questione spinosa delle basi navali e della marina mercantile. Essi però non nascondono che se alcuni altri problemi dovessero essere discussi, il Giappone porrà in discussione gli argomenti suddetti. I giapponesi inoltre hanno dichiarato che la soppressione dei sommergibili non potrà essere sostenuta che nel caso in cui anche l'Italia e la Francia aderissero ad una Conferenza in proposito.

Dal canto suo la delegazione americana ha fatto conoscere le sue prime impressioni. Pare anzitutto che i rappresentanti degli Stati Uniti non abbiano accolto troppo favorevolmente le proposte formulate dalla delegazione inglese. Essi sarebbero meno lontani dalla tesi giapponese. Gli americani sono stati particolarmente colpiti dalla volontà degli inglesi di mettere la flotta mercantile all'infuori degli accordi invocando i precedenti di Washington. A queste pretese gli americani rispondono che non si può parlare di limitazione degli armamenti navali, se nello stesso tempo non si raggiunge anche un accordo sulle navi mercantili che facilmente possono essere trasformate in navi da combattimento. Anche sul problema delle basi e delle fortificazioni marittime gli americani non sono perfettamente d'accordo con la tesi inglese. Al pari dei giapponesi essi trovano eccessive le domande dell'ammiraglio britannico che tendono a classificare le navi ausiliarie nel più gran numero possibile di categorie. Questa questione sembra dunque costituire uno dei più gravi intoppi come già avvenne per la conferenza preparatoria del disarmo.

L'ammiraglio inglese Peel, ha dato alcune delucidazioni sulle proposte del suo Governo circa la riduzione del numero e del tonnellaggio totale delle navi da guerra. Egli ha poi espresso la sua impressione sulle proposte americane e giapponesi. La tendenza americana, egli ha detto, è di costruire il più gran numero di navi di ogni categoria.

Dopo l'ammiraglio Peel, ha preso la parola il noto ammiraglio Yelicoe, l'eroe della battaglia del Jutland, che ha detto in sostanza che la proposta britannica è stata fatta con assoluta franchezza. Il linguaggio più semplice per una nazione è quello di dire le modifiche che essa propone, perchè le propone e gli scopi che persegue. Lo scopo principale della marina britannica è la difesa della madre patria e dell'impero e la sicurezza delle comunicazioni di cui ha bisogno per il suo commercio.

L'Italia avrebbe potuto occupare la Georgia

Un'offerta rifiutata nel 1919

LONDRA, 21

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione relativa alle conversazioni ed agli accordi con l'Italia che ebbero luogo al principio del 1919, circa l'occupazione del territorio della Georgia, il sottosegretario per gli Esteri disse che l'interrogante allude probabilmente alle discussioni avvenute al momento della Conferenza della pace sulla possibile sostituzione delle truppe britanniche nel Caucaso con italiani. Tale questione fu trattata principalmente durante conversazioni non ufficiali, che però non portarono ad un accordo.

Il deputato Johnston, che aveva fatta tale interrogazione, ha richiamata l'attenzione sulle informazioni contenute in un libro recentemente pubblicato in Inghilterra, nel quale è detto che i paesi dell'Intesa consigliarono insistentemente l'Italia, nel 1918 e nel 1919, ad invadere ed occupare il territorio della Georgia e che il Presidente del Consiglio italiano del tempo annullò gli accordi.

Il sottosegretario agli Esteri rispose che le conversazioni su tale argomento, condotte da Lloyd George, non furono registrate in alcun documento e qualsiasi informazione a loro riguardo è probabilmente parziale e suscettibile di indurre in errore.

Un funzionario italiano incaricato di riorganizzare la polizia di Lisbona

LISBONA, 21

L'Unione liberale repubblicana, di cui è capo Cunha Leal, ha pubblicato un manifesto diretto al paese, in cui espone la situazione di fronte ai problemi della politica attuale.

Il Governo ha incaricato un funzionario della polizia italiana della riorganizzazione della polizia a Lisbona.

Cicerin tornato a Mosca

MOSCA, 21

E' giunto il commissario agli Esteri, Cicerin, di ritorno dal suo viaggio all'estero.

Il Gabinetto romeno dimissionario

L'incarico a Bratianu

BUCAREST, 21

Essendo fallite le trattative per un accordo elettorale tra i liberali e gli agrari nazionali, i ministri liberali del Gabinetto Stirbey si sono dimessi oggi a mezzogiorno. Stasera Stirbey ha rassegnato le dimissioni dell'intero Gabinetto.

L'incarico di risolvere la crisi è stato affidato a Bratianu, il quale conta di poter presentare al Re entro la giornata di domani la lista del nuovo Ministero. Bratianu farà un ultimo tentativo presso gli agrari per indurli a stringere un patto elettorale con i liberali. E' certo però che gli agrari respingeranno l'offerta del capo dei liberali e che i due partiti si combatteranno accanitamente nelle elezioni. Gli agrari hanno largo seguito nel paese.

Del nuovo Gabinetto faranno quasi certamente parte Lupu, Cocescu, Duca, Argentoianu e Vintila Bratianu, fratello del nuovo «Premier».

L'Italia ha assunto la tutela degli interessi albanesi in Jugoslavia

ROMA, 21

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In seguito a domanda del Governo albanese, il R. Governo ha assunto, per mezzo della sua Legazione a Belgrado, la tutela degli interessi albanesi in Jugoslavia. Il signor Gemil Dino, ministro di Albania in Roma, si è recato ieri a Palazzo Chigi per esprimere i ringraziamenti del suo Governo per l'accettazione di tale amichevole incarico da parte dell'Italia.

Il dibattito militare in Francia

Emendamenti socialisti respinti

PARIGI, 21

La continuazione della discussione del progetto di riorganizzazione dell'esercito ha occupato quasi tutta la seduta odierna della Camera. La discussione si trascina con scarso interesse. Tuttavia oggi si è avuto qualche particolare di ordine politico abbastanza interessante. Il socialista Renaudel ha proposto che la mobilitazione generale non possa avvenire che dopo essersi consultato il Parlamento. Si comprende a quale rischio metterebbe il paese l'approvazione di una simile proposta: vorrebbe dire che la mobilitazione sarebbe ritardata in caso di guerra e questo ritardo sarebbe pericolosissimo. Painlevé, ministro della Guerra, si è energicamente opposto, e la Camera ha respinto la proposta di Renaudel con 381 voti contro 160.

Ma Renaudel ha avuto un'altra trovata. Appoggiato dai comunisti, egli ha proposto che il Governo non possa impiegare le forze armate per il mantenimento dell'ordine interno.

Painlevé è salito alla tribuna ed ha dichiarato: «Pongo la questione di fiducia contro questo emendamento, perchè è contrario alla costituzione dello Stato, la quale conferisce al Presidente il diritto di disporre delle forze armate della nazione. Bisogna andare all'Assemblea di Versaglia per modificare la costituzione. Del resto voi signori socialisti riconoscete al Presidente della Camera ed al Presidente del Senato la facoltà di rivolgersi all'esercito per proteggere l'Assemblea in caso di torbidi. Questo diritto rimane al Presidente della Repubblica per mantenere l'ordine pubblico. Non si può proteggere i deputati e privare della stessa protezione gli altri cittadini.»

Il voto di fiducia chiesto da Painlevé gli è stato dato con 330 voti contro 200. I socialisti hanno votato con i comunisti.

In fine di seduta il deputato della destra, Le Cour Grandmaison, ha chiesto che fosse discussa una sua interpellanza sull'arresto di Daudet. Il ministro della Giustizia, Barthou, si è rifiutato

I rapporti sul Camerun e il Togo all'esame della Commissione dei mandati

GINEVRA, 21

Come già annunciammo, la Commissione permanente per i mandati ha iniziata la sua sessione. Procedutosi alla elezione del presidente, è stato rieletto il marchese Theodolis, che occupa la carica di presidente fino dalla costituzione della Commissione. A vicepresidente è stato eletto l'olandese Van Rees. La Commissione ha poi stabilito il suo ordine del giorno e la successione dei suoi lavori che contano, oltre che l'esame dei rapporti presentati dalle potenze mandatarie su tutti i territori sottoposti a mandato, anche lo studio di varie questioni particolarmente importanti. La Commissione deve inoltre rispondere, entro il prossimo settembre, al Consiglio della Società delle Nazioni circa lo aumento dei membri della Commissione stessa facendovi entrare un rappresentante della Germania.

La Commissione ha poi tenuto due lunghe sedute, nelle quali ha esaminato il rapporto per il 1927 dell'amministrazione del Camerun francese, ed ha iniziato anche l'esame dell'amministrazione del Togo, pure esso sottoposto a mandato francese, esame che continuerà domani.

False voci dell'uccisione di 4 ingegneri italiani in Albania

TIRANA, 21

L'Ufficio stampa del Governo albanese comunica: Le informazioni provenienti da Belgrado secondo le quali la popolazione di Pouka avrebbe massacrato quattro ingegneri italiani, sono senza fondamento e tendenziose. In ogni angolo del paese regna perfetta tranquillità.

Un commissario per il Fascio di Mantova

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito, esaminata la situazione di Mantova, ha sciolto il direttorio della Federazione provinciale fascista ed ha nominato commissario il camerata Vergani Francesco, che fa parte dell'attuale direttorio.

Le feste di Milano in onore del Re

Visite a istituzioni umanitarie e cerimonie patriottiche

MILANO, 21

Fin dalle ore 8 sulla Piazza Reale hanno cominciato ad affluire i cittadini desiderosi di recare il saluto al Sovrano, la cui giornata si è iniziata con la visita alla Fiera di Milano, e precisamente ai progetti per il nuovo piano regolatore della città presentato al recente concorso bandito dal podestà on. Belloni. S. M. il Re lascia il Palazzo Reale poco prima delle 9, accolto da vive acclamazioni che si rinnovano durante tutto il percorso e specialmente lungo il viale Buonarotti e il piazzale Giulio Cesare, dove dietro la Milizia fascista si addensa una folla considerevole. Lungo il viale delle Nazioni, nell'interno della Fiera, erano schierate le associazioni delle madri e famiglie dei caduti, i mutilati, i ciechi di guerra, i combattenti con la loro musica e il Nastro Azzurro, l'Associazione del fante, gli ufficiali in congedo, i volontari di guerra, i lupi di Toscana, gli alpini, gli arditi ed altre associazioni militari.

L'omaggio dei Reduci

S. M. il Re, che è accompagnato dal ministro Rocco e dal podestà on. Belloni, entra nel recinto della Fiera dalla porta d'onore, mentre la folla applaude e i militi si irrigidiscono sull'attenti.

Il Sovrano si sofferma al gruppo dei padri e delle madri dei caduti interessandosi vivamente delle medaglie d'oro. Dalla madre della medaglia d'oro Pozzi vuol conoscere l'azione nella quale il suo glorioso figlio cadde a Valbella. L'on. Gorini presenta al Sovrano i membri del Consiglio della Mutilati e il Sovrano sovente si sofferma presso coloro che portano sul petto le insegne del valore, e dice a tutti parole di lode.

Al Palazzo del Mobile, sono ad attendere il Re, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia* e il vicepodestà gr. uff. Morgagni, l'avv. Sileno Fabbri, commissario alla provincia e un gruppo numeroso di ingegneri e architetti, autori dei progetti per il nuovo piano regolatore, esposti.

S. M. stringe cordialmente la mano al gr. uff. Mussolini e al vicepodestà gr. uff. Morgagni. Il Sovrano, accompagnato dalle autorità, alle quali si uniscono il gr. uff. Arnaldo Mussolini, col quale si intrattiene cordialmente, il gr. uff. Morgagni, il sen. Crespi ecc., entra nel padiglione del mobilio e comincia la visita dei progetti premiati. L'architetto Piero Portalupi e l'ing. Marco Semanza, vincitori del primo premio, illustrano al Sovrano il loro progetto. S. M. si congratula alla fine con entrambi e prosegue quindi, esaminando il progetto che ha avuto il secondo premio e che è dovuto al gruppo degli Urbanisti, con alla testa l'architetto Alpago Novello. Anche qui il Sovrano mostra di apprezzare la fatica degli autori coi quali si congratula. La visita continua al terzo progetto premiato, quello dell'ing. Chiodi, ex assessore comunale, che pure illustra nei suoi vari aspetti il suo lavoro, ed il Sovrano gli rivolge parole di congratulazione.

Dopo la visita agli altri progetti, S. M. il Re esce dal palazzo e sale in automobile. Mentre la macchina si mette in moto, calorosi evviva salutano il Re che risponde militarmente. S. M. percorre quindi in automobile i vari viali della Fiera, desiderando di rendersi conto della sua nuova sistemazione. L'uscita avviene ancora da piazza Giulio Cesare, dove il Sovrano ammira la magnifica fontana. I combattenti e le altre associazioni di reduci che si sono frattanto ammassate all'uscita, e la folla che si pigia dietro ai cordoni della Milizia, salutano entusiasticamente il Sovrano, mentre la banda dei combattenti intona l'Inno del Piave.

Alla Casa degli ex carcerati

Il corteo reale, passando fra calde acclamazioni si avvia direttamente a Niguarda, per l'inaugurazione della Casa di provvidenza sociale testè fondata dall'Opera cardinale Ferrari e che ha per scopo di rieducare coloro che, usciti dal carcere e senza alcun appoggio morale e materiale, vogliono riprendere il posto nella società.

Pittoresco è l'aspetto del paese: ad ogni finestra pende una bandiera o un drappo tricolore. Un battaglione di bersaglieri e la Milizia prestano servizio d'onore trattenendo a stento la folla che si ammassa dietro di loro. Anche lungo la strada che conduce alla Casa sono schierate le associazioni cattoliche, i balilla, le piccole italiane e le camicie nere che porgeranno al Sovrano il loro entusiastico saluto. Nel giardino della villa sono riuniti numerosi gruppi di invitati. La villa si presenta ornatissima di bandiere e drappi. Fra i presenti ad attendere l'arrivo del Sovrano sono il cardinale arcivescovo Tosi col seguito prelatizio e don Giovanni Rossi, direttore e uno dei fondatori dell'Opera cardinal Ferrari.

Alle 10.30, interminabili grida e uno scrosciare festoso di battimani; saluta l'arrivo di S. M. il Re. Lo accompagnano il ministro Rocco, il prefetto, il podestà, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e gli aiutanti di campo. Il Re dopo l'ossequio del cardinale riceve l'omaggio dei maggiori esponenti dell'Opera cardinal Ferrari, indi mons. Tosi, indossato il piviale dà la benedizione alla villa. Si inizia quindi la visita all'istituto da parte di Sua Maestà, sotto la guida di mons. Rossi. Entusiastiche grida di viva il Re! viva Savoia! accolgono l'entrata del Sovrano nel recinto della scuola, mentre la banda della Carroccio intuona la Marcia Reale. L'arcivescovo quindi in piviale e mitria dà la benedizione all'edificio e poco dopo si inizia da parte di Sua Maestà la visita all'istituto. In ogni sala S. M. il Re è accolto dai ricoverati e da gruppi di invitati con festose acclamazioni di giubilo.

Dopo la rapida visita, il Re prende posto su un apposito trono eretto nella saletta reale e riceve anche qui calorose manifestazioni di devozione e di affetto da parte dei convenuti e l'omaggio di una ricca corona di fiori e alloro. Mons. Rossi rivolge quindi alla Maestà del Re un commosso ringraziamento per l'onore recato all'Opera con la sua augusta visita. Indi S. E. Rocco pronuncia il discorso inaugurale, esaltando l'Opera del card. Ferrari.

«Questa iniziativa — egli ha detto — si rivolge a quelli che dal carcere o dal manicomio ritornano alla vita civile. Le difficoltà del ritorno sono enormi, la diffidenza aperta, l'ostilità sorda, l'isolamento completo, molti così soccombono, che pure vorrebbero e potrebbero essere salvati. Coloro che gli altri respingono, la Casa di Niguarda accoglie amorevolmente per confortarli, per sorreggerli nell'aspra via della redenzione, essa cerca di adattarli negli ambienti in cui dovranno vivere, li saggia nelle loro capacità di lavoro e li prepara alla onesta fatica. Risveglia in essi quel residuo di coscienza che non è mai del tutto spenta, anche nei cuori più duri».

Tra le calorose acclamazioni degli invitati e il suono della Marcia Reale, il Sovrano lascia la Casa della previdenza sociale e fa ritorno a Palazzo Reale, acclamato durante il percorso dai cittadini.

Fra i garibaldini e i veterani di Turate

Intanto nel cortile del Palazzo Reale si erano andati raggruppando oltre 150 garibaldini, che indossavano la storica camicia rossa, e i veterani di Turate. Poco prima, nel cortile di via Omenoni, ove ha sede il Patronato Sciesa, aveva avuto luogo la cerimonia della inaugurazione del labaro del Patronato stesso, donato dal gruppo fascista che prende il nome dal glorioso popolano milanese Antonio Sciesa. Dopo la benedizione impartita dal cappellano di Corte, don Riccardo Giolli, la madrina, donna Giulia Belloni Lopez de Gonzales ha liberato dai veli il labaro e lo ha consegnato con nobili ed elevate parole ad un glorioso garibaldino; quindi in corteo, preceduti dal presidente del Patronato e dagli altri membri del Consiglio, i garibaldini e veterani si sono recati a Palazzo Reale.

S. M. il Re, accompagnato sempre da S. E. Rocco, dall'on. Belloni, dal Prefetto e dalle altre autorità civili e militari, dopo aver ricevuto l'omaggio del presidente comm. Vezzoli, che ha presentato il consiglio e il superstite dei Mille, comm. Cova, ha passato in rivista i vegliardi, con molti dei quali si è soffermato a parlare, chiedendo notizie dei fatti d'arme a cui parteciparono. Salutato da rinnovate acclamazioni, il Sovrano si è ritirato nei suoi appartamenti, dopo avere espresso al comm. Vezzoli il suo compiacimento per l'opera di assistenza morale e materiale che il Patronato fascista Sciesa va svolgendo.

Il monumento ai caduti di Busto Arsizio

Nel pomeriggio, S. M. il Re, accompagnato dal ministro Rocco e dal suo seguito, si è recato in automobile a Busto Arsizio soffermandosi nel percorso all'antica Certosa di Garegnano che ha visitato. A Busto Arsizio il Re è stato accolto in un trionfo di tricolori e da una manifestazione popolare veramente significativa e tale da superare anche ogni più ottimistica previsione. Una folla enorme convenuta da ogni parte della provincia si era raccolta nella città ed ha tributato al Sovrano manifestazioni indimenticabili, indescrivibili di entusiasmo e di fede patriottica. L'automobile reale ha percorso le vie principali di Busto Arsizio fra un continuo lancio di fiori e si è diretto a piazza Garibaldi, ove sorge il monumento dedicato ai caduti che è stato inaugurato oggi. Prima della cerimonia inaugurale S. M. il Re ha ricevuto tutte le autorità con a capo i deputati on. Gorini, Gnocchi e Cavalieri. Quindi il Re è salito su un palco appositamente eretto in piazza Garibaldi. Un coro di fanciulli ha intuonati gli inni nazionali. Ha parlato il presidente della sezione mutilati, Antonio Rogora, il quale ha letto un nobilissimo messaggio di Carlo Delcroix; quindi ha parlato il podestà di Busto Arsizio. Si è poi proceduto allo scoprimento del bellissimo monumento opera dello scultore Grossoni, col quale il Re ha voluto congratularsi.

Terminata la cerimonia, il Sovrano, sempre tra le più calorose manifestazioni della folla, si è recato all'ospedale civico ove ha visitato il nuovo padiglione della maternità, munifico dono dell'industriale Candiani. Durante la visita gli ammalati hanno fatto al Sovrano imponenti ed affettuose dimostrazioni di simpatia.

Terminata la visita all'ospedale, S. M. il Re si è recato nel Municipio, nelle cui sale erano raccolti gli orfani di guerra, le madri e vedove dei caduti, i componenti il «Nastro Azzurro», i mutilati, gli ex combattenti e le autorità. Il Sovrano ha percorso le varie sale e si è intrattenuto cordialmente con molti dei presenti, interessandosi a molte cose della città di Busto. Chiamato dalle insistenti ovazioni della folla il Sovrano si è presentato al balcone del Municipio, fatto segno ad ovazioni di una intensità straordinaria. Durante la visita in Municipio è stata offerta al Sovrano un'artistica pergamena di omaggio dai nati della classe del Re — 1869 — i quali nella mattinata si erano riuniti in chiesa ad inaugurare il loro vessillo. Il Sovrano ha vivamente gradito l'omaggio.

S. M. il Re è rientrato a Milano da Busto Arsizio alle ore 19, portandosi a Palazzo Reale, fra le acclamazioni dei cittadini, che sostavano al suo passaggio.

La partenza per Roma

Alle ore 22, S. M. il Re ha lasciato Milano. Benchè la partenza sia avvenuta in forma privata, essa ha dato luogo ad una vibrantissima dimostrazione di affettuosa venerazione verso il Capo dello Stato. Una grande folla di cittadini stazionava nella Piazzetta Reale ed in Piazza del Duomo in attesa del passaggio di S. M. il Re, e lungo il percorso i palazzi erano riccamente illuminati e decorati. Fanfare e musiche hanno accolto il Sovrano quando verso le 22 ha lasciato col suo seguito il Palazzo Reale per recarsi alla stazione. Le automobili del corteo reale hanno proceduto tra fitte ali di folla che acclamava ed applaudiva freneticamente al Re ed alla Casa Savoia.

Nel piazzale della stazione, dinanzi all'ingresso della sala reale, un quadrato di truppa e di Milizia tratteneva a stento la folla enorme che al giungere del Re ha prorotto in grandiose entusiastiche acclamazioni. Ad attendere il Sovrano erano convenuti alla stazione centrale tutte le principali autorità cittadine ed il Guardasigilli on. Rocco. S. M. fu ossequiato da tutti i presenti, ed ha trattenuto alcuni minuti manifestando al prefetto Pericoli, al podestà on. Belloni ed alle altre autorità che gli erano intorno la sua alta espressione di compiacimento per la magnifica accoglienza fattagli dal popolo di Milano. Il Sovrano si è anche molto compiaciuto per le dimostrazioni di entusiasmo ricevute a Busto Arsizio.

Accomiatandosi dalle autorità, il Sovrano è salito sul treno reale che alle ore 22 precise si è messo in moto. S. M. il Re si è affacciato al finestrino rispondendo ripetutamente alle calorose ovazioni che gli sono state rivolte.

Il "raid" di 7000 km. dell'on. Balbo elogiato da un giornale francese

ROMA, 21

Vengono segnalati alcuni notevoli commenti tecnici francesi sul volo di ispezione di settemila chilometri compiuto dal sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo. Il giornale *Les Ailes*, dedicato interamente allo studio dei problemi aerei, così scrive di tale volo:

«Questo raid di 7000 chilometri attraverso mari e deserti, compiuto con semplicità, come un volo di servizio, è una delle più belle imprese di aviazione, dopo la guerra. La regolarità assoluta del funzionamento degli apparecchi, entrambi usciti da cantieri italiani, non si è mai smentita durante il «raid», il cui itinerario, specialmente nella parte sopra terra, comportava dei tratti di terreno non solo privi di condizioni per l'atterramento, ma addirittura di ogni traccia di vita. Con mezzi ordinari: ferrovia, automobile, piroscafo, battello, il viaggio, anche se fosse stato compiuto bruciando le tappe, non avrebbe potuto durare meno di due mesi: in idrovolante non è durato che 15 giorni con 48 ore di volo effettivo sul percorso totale di 7000 chilometri, attraverso i molteplici ostacoli che possono presentare il mare o il deserto.

Byrd partirebbe oggi

LONDRA, 21

Incoraggiato dalla speranza che le condizioni atmosferiche dell'Atlantico abbiano a migliorare in modo decisivo dopo i temporali dei giorni scorsi, il comandante Byrd si prepara, a quanto affermano i corrispondenti dei giornali inglesi, a prendere il volo domattina stessa per tentare la terza traversata dell'Atlantico. L'aviatore ha confermato l'intenzione di seguire un itinerario più a sud di quello seguito da Chamberlin per evitare le brume che si trovano nelle regioni più settentrionali dell'Atlantico e nello stesso tempo per tracciare una via aerea diversa da quella seguita dai due «raids» precedenti. Byrd ha detto però che sarà costretto a volare per varie ore nella zona così detta di «bassa pressione», zona che è molto periolosa più delle regioni sovrastanti attraversate da Chamberlin. L'apparecchio porterà un carico di carburante bastante per un percorso da 4200 a 4500 miglia. Byrd ha dichiarato di voler atterrare a Parigi e di non avere alcuna intenzione di battere il «record» della distanza stabilito da Chamberlin.

Rottami dell'apparecchio di Saint Romain rinvenuti sulla costa brasiliana

PARIGI, 21

Un telegramma al *Temps* da Rio de Janeiro annunzia che sulla costa del Brasile alcuni pescatori hanno rinvenuto a poca distanza da terra alcuni resti di aeroplano; e particolarmente un'ala ed una ruota di carrello d'atterraggio. Le autorità brasiliane hanno subito supposto si trattasse dei rottami dell'apparecchio di Saint Romain e di Moumayres partiti per la traversata dell'Atlantico del sud da San Luigi del Senegal alla costa brasiliana circa un mese e mezzo fa. I rottami portavano la seguente iscrizione: 5 Aero 660-12 x 26.

Queste cifre hanno permesso agli industriali che avevano fornito l'apparecchio a Saint Romain di constatare che i rottami appartengono effettivamente all'apparecchio perduto e che le cifre si riferiscono ai pneumatici delle ruote d'atterramento. Si è perduto perciò ogni speranza sul ritrovamento dei due aviatori. L'apparecchio era un Farman con motore Lorraine Dietrich. Si suppone che l'apparecchio sia piombato in mare al largo delle isole San Fernando de Noronha e che la corrente abbia portato i rottami verso le coste del Brasile.

Un concorrente alla Coppa Schneider cade annegando durante un volo di prova

ROMA, 21

Ieri alle ore 17 sul lago di Varese, il tenete Borra Silvio, uno dei piloti designati a prendere parte alla prossima gara per la coppa Schneider, durante il primo volo con un apparecchio da corsa da 600 HP. di potenza, si avvitava precipitando nel lago, dove immediatamente decedeva. Per questo magnifico pilota si nutrivano molte speranze di successo, avvalorate dalle prove date nei precedenti numerosi voli di allenamento con apparecchi similari. La Coppa Schneider costa ogni anno vittime preziose. L'anno scorso il comandante Centurione, quest'anno il tenente Borra. Questo tributo di sangue attesta quanto dura sia la conquista per il trofeo della velocità. (*Stefani*).

De Pinedo festeggiato all'Ambasciata inglese a Roma

ROMA, 21

L'Ambasciatore d'Inghilterra e Lady Bybil Graham hanno offerto oggi una colazione in onore del colonnello marchese De Pinedo, alla quale sono intervenuti: S. E. Dino Grandi e signora, S. E. Balbo e signora, l'on. marchese e marchesa Guglielmi di Vulci, la contessa Gianotti, la signora Fletcker. Dopo la colazione l'ambasciatore ha rimesso al marchese De Pinedo l'«Air Force Cross», conferitagli da S. M. il Re Giorgio d'Inghilterra.

La nuova legislazione mineraria

ROMA, 21

Su proposta del ministro per l'Economia, on. Belluzzo, il Consiglio dei ministri ha approvato nell'ultima recente seduta, lo schema di decreto legislativo che unifica riformandola profondamente, la legislazione mineraria del Regno. Il Governo fascista ha avuto il merito di condurre a termine una riforma inutilmente tentata dai Governi precedenti attraverso ben 22 disegni di legge.

Il decreto stabilisce che la lavorazione per la ricerca e la coltivazione di sostanze minerarie si distingue in due categorie: miniere e cure. Le sostanze minerarie non possono essere ricercate senza il permesso del ministro per l'Economia nazionale che è accordato a chi ne faccia domanda ed abbia a suo giudizio insindacabile, la idoneità tecnica ed economica necessaria.

I possessori dei fondi compresi nel perimetro al quale si riferisce il permesso non possono opporsi ai lavori di ricerca. E' fatto tuttavia obbligo ai ricercatori di risarcire i danni cagionati dai lavori di ricerca. Il propretario del terreno ha facoltà di esigere una cauzione.

Un'iniziativa per lo sbarco a Fiume

dei grani americani per i porti dell'Adriatico Occidentale

FIUME, 21

Con l'arrivo nel nostro porto del piroscafo «Anna Cosulich» dall'America del Sud, che ha scaricato 6500 quintali di grano, subito caricato su motovelieri che li hanno in gran parte già trasportati ai porti di Rimini, di Ortona a Mare e a Porto Garibaldi, s'è iniziato sotto i migliori auspici un primo esperimento dovuto all'iniziativa dello Istituto Federale di Risorgimento delle Venezie, Sezione autonoma di Fiume, per dimostrare la possibilità di contribuire parzialmente con forze nazionali al risorgimento fiumano, cercando nuovi traffici economici indipendenti.

Alla notizia inviatagli telegraficamente, S. E. il conte Volpi ministro delle Finanze, ha così risposto:

«Prendo atto dell'arrivo a Fiume del piroscafo «Anna Cosulich» con un carico grano subito reso altra sponda dell'Adriatico e compiacciomi della riuscita di questo primo esperimento dell'iniziativa voluta dall'Istituto Federale e dalla Sezione autonoma di Fiume per contribuire al risorgimento dell'emporio fiumano. Firmato: ministro Finanze: Volpi».

La prima idea

Dati l'importanza e il vivo interesse di questa iniziativa che tende ad allacciare comunicazioni economiche fattive tra l'America e i piccoli porti dell'Adriatico occidentale attraverso Fiume e con vantaggio di Fiume, tanto più che due altri piroscafi sono attesi — il «Laura» in viaggio dal Nord America e il «Maria» in viaggio dall'America del Sud — abbiamo ritenuto opportuno assumere qualche informazione in proposito dal sig. Leo Cassuto, gerente della Compagnia Commerciale Triestina, che nella concezione e realizzazione dell'encomiabile progetto ha avuto una parte molto notevole. Ed ecco quanto ci ha detto:

E' noto come tra gli enti che studiano per il risorgimento del porto di Fiume ci sia l'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, Sezione autonoma fiumana, il cui statuto fu approvato con Decreto 31 dicembre 1925 a firma Mussolini, Volpi, Belluzzo, Ciano.

Avendo iniziato al principio del 1926 la preparazione e l'organizzazione dell'attività da svolgere, alla fine del 1926 la Direzione prese per la prima volta contatto col signor Leo Cassuto, della Compagnia Commerciale Triestina, che suggerì di dedicare il massimo sforzo per l'avviamento dei grani ungheresi a Fiume anzichè a Postumia. Conviene osservare che il nolo dall'Ungheria a Fiume è eguale a quello Ungheria-Postumia, e che quello Fiume-Italia è per le lunghe distanze sensibilmente eguale a quello Postumia-Italia. Quali rappresentanti di varie case cominciammo subito alla fine del 1926 ad avviare grani ungheresi a Fiume. Ne passarono infatti qualche diecina di migliaia di quintali, poi questo lavoro diminuì, via via che il raccolto ungherese si esauriva.

In quella circostanza — continua il sig. Cassuto — trovandomi a Fiume, ebbi occasione di esaminare l'antico annesso dei Sylos, il quale si prestava ad un lavoro interessante di grano via mare, essendo accosto ad una banchina con buon fondale. Suggerii allora di fare di Fiume uno scalo transitorio di grani Nord e Sud America, lavoro che avrebbe dovuto svolgersi in tal modo:

1.o Il grano s'imbarca nel Nord e Sud America per Fiume e viene colà scaricato.

2.o Si creano intese con molini dei piccoli porti adriatici, quali Porto Garibaldi, Ravenna, Rimini, Pesaro, Pescara, Ortona ecc. per ricaricare questo grano, o direttamente dal piroscafo, o successivamente dai magazzini, in motovelieri o velieri di media e grossa portata a destinazione dei loro piccoli porti.

L'idea piacque, e l'Istituto Federale diede subito mandato di metterla in esecuzione. Le pratiche furono numerose e difficile, trattandosi di ottenere lo scalo a Fiume di grandi vapori con carichi inizialmente modesti. Furono in un primo tempo interpellate le compagnie di navigazione, successivamente le case venditrici d'America. Si ottenne così dalla Cosulich la toccata a Fiume dei vapori del Nord e Sud America e successivamente dalla Libera Triestina la stessa cosa. Anche il Lloyd Triestino diede la sua adesione per eventuali futuri carichi dalla Russia.

Le case americane l'una dopo l'altra, saputo della toccata possibile a Fiume, si dichiararono disposte a vendere la loro merce anche su quel porto, facendo però presente che non arrivando colà carichi di grano da circa 13 anni, occorrevano delle garanzie tecniche per le consegne e lo sbarco, come si usa nei porti maggiori e più attrezzati.

La realizzazione

Ottenute le garanzie del caso, le offerte su Fiume cominciarono.

Si trattò allora di trovare dei consumatori che si adattassero ad un giro che sembrava vizioso, ma che doveva invece risultare economico. Furono interpellati tutti i molini sulla sponda occidentale dell'Adriatico, e si riunirono con sforzi le prime adesioni. Contribuì moltissimo il nome fatidico di Fiume, ma influì anche sulle decisioni il desiderio di dare traffici ai piccoli porti interessanti le singole zone.

L'Istituto Federale offerse notevoli facilitazioni ai molini, ne fece ottenere di speciali dai Magazzini Generali di Fiume, curò il facile ed economico eventuale trasbordo, e riuscito a mettere assieme un primo carico, attese la prova dei fatti.

La realizzazione del progetto è ora cominciata con l'«Anna C.» della Cosulich, arrivato a Fiume con 6500 quintali di grano del Sud-America. Trattandosi del primo grande carico di grano del Sud America che arriva a Fiume dopo la guerra europea, se l'esperimento induceva allo scetticismo prima che fosse iniziato, esso destò stupore e incredulità appena riuscito.

La merce è stata in parte sbarcata nei Magazzini Generali, e immagazzinata per il ritiro graduale da alcuni molini cui non occorre immediatamente l'intero quantitativo e in parte è stata caricata dal vapore a motovelieri o velieri, e ripartita per l'altra sponda dell'Adriatico anche prima che l'«Anna» lasciasse Fiume.

Gli antichi sylos hanno visto dopo tanti anni un grande vapore scaricare grani americani, hanno cominciato a riempire numerose celle granarie, mentre squadre numerose di uomini lavoravano attorno al grano sulle banchine, nelle stive, nei magazzini. Dei motovelieri, destinati altrimenti a tornare ai porti d'armamento vuoti o a cercare noli nella vicina Jugoslavia, sono partiti col loro carico di grano americano per Porto Garibaldi (sbocco al mare di Ferrara) per Rimini e perfino per Ortona a Mare, a sud di Ancona. Come già detto, altri due vapori sono attesi per le prossime settimane, e precisamente il «Laura» della Cosulich dal Nord America, ed il «Maria», sempre della Cosulich, dal Sud America.

Le previsioni

Nel fervore del raccolto granario — concluse il nostro interlocutore — questo nuovo lavoro avrà un periodo di attesa, e naturalmente non s'intende di fare tutto in uno scorcio di stagione, tanto più che dal sorgere dell'idea, alla consegna della merce ai molini via Fiume, non è trascorso un periodo superiore ai tre mesi.

Il settembre vedrà sperabilmente intensificarsi il nuovo traffico con grani nord americani, e questo traffico s'incrocierà con quello dei grani ungheresi, che arriveranno via terra per ripartire via mare, traffico che batte il suo pieno appunto in quei mesi. Nel gennaio e febbraio, calmata l'affluenza di grani ungheresi e nord americani, si riprenderà, fino all'altro raccolto italiano, il lavoro dei grani sud-americani.

Dell'arrivo del carico a Fiume fu data notizia oltre che a S. E. Volpi, il quale dedica la sua alta attenzione alla città che recentemente lo chiamò suo cittadino onorario, a S. E. Costanzo Ciano e a S. E. Balbo deputato di Ferrara.

E' interessante rilevare infine l'economia che può portare il nuovo lavoro sulla base della seguente piccola tabella dei costi ferroviari da porti diversi ai singoli stabilimenti nei piccoli porti adriatici, ed il raffronto con i noli via mare da Fiume (lire per 100 kg.):

	da Venezia	da Genova	da Ancona	da Fiume
Ravenna	3.—	8.—	6.—	2.—
Rimini	4.50	8.50	3.50	2.—
Pesaro	5.—	8.75	3.—	2.—
Ortona a Mare	8.—	10.50	4.—	3.50

Del resto è superfluo insistere sui vantaggi che offre il trasporto via acqua su quello via terra, per qualunque distanza, e in qualunque circostanza.

Va infine rilevato che, se il servizio di trasbordo a Fiume s'è iniziato per merito particolare dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie, e della Sezione Autonoma Fiumana, non è inutile ricordare che tra le persone che vollero con maggiore tenacia questa realizzazione sono due veneziani, il gr. uff. Max Ravà, presidente, ed il comm. Vittorio Friedrichsen, direttore generale dell'Istituto.

Misteriosa scomparsa

di un giovanetto fiumano

FIUME, 21

Viva sensazione ha destato in città la scomparsa del giovane diciottenne Massimiliano Halpern, da Fiume. Egli si recava ogni mattina fino a Laurana, portando con un triciclo un certo numero di bottiglie di acque gazose destinate agli alberghi. Domenica mattina egli partì per tempo da Fiume, dove suo padre gestisce appunto una fabbrica di acque gazose. Alle 8 circa il giovane si fermò a Volosca, dove consegnò il solito quantitativo di bottiglie al trattore Triancich. Da quel momento in poi non si è più avuta notizia nè del giovane Halpern nè del suo triciclo. La lunga assenza del giovane destò dapprima sorpresa e poi una vera angoscia nell'animo del padre suo, che si recò alla Questura a denunziare la misteriosa scomparsa. Le autorità hanno iniziato le indagini del caso.

Il Principe Ereditario

alla Reggia di Caserta

CASERTA, 21

Stamane alle 9.50, con treno speciale, è qui giunto S. A. R. il Principe Ereditario. Appena il Principe è disceso dal treno, i ferrovieri ed un gruppo di mutilati hanno improvvisato al suo indirizzo una calorosissima e imponente dimostrazione, mentre una musica militare suonava la marcia reale. L'Augusto ospite ha ricevuto l'omaggio del podestà di Caserta, on. Teschione, e delle autorità civili e militari di Napoli e del circondario. Fuori della stazione, lungo tutto il percorso fino a piazza d'armi, si trovavano schierati reparti del 150.o fanteria e del 10.o artiglieria. La folla che si assiepava dietro i cordoni, su tutti i balconi e le finestre imbandierati e ornati con arazzi, all'apparire del Principe sul piazzale ha applaudito entusiasticamente, gridando evviva a Casa Savoia.

S. A. R. ha preso posto in automobile unitamente al gen. Albricci, al podestà ed al sovrintendente ai monumenti per la Campania, comm. Chierici e scortato da carabinieri a cavallo e attraverso le principali vie cittadine gremite di folla plaudente, sotto il continuo lancio di fiori, si è recato a piazza d'armi. Quivi il Principe ha preso posto nella tribuna reale appositamente eretta, insieme al seguito e alle varie autorità per assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti, che è stato eretto sulla piazza per interessamento di un Comitato cittadino. La folla che si assiepava sulle tribune ha acclamato calorosamente al Principe Ereditario, che si è degnato ricevere l'ossequio delle rappresentanze delle associazioni dei reduci di guerra e dei circoli fascisti della città e della provincia intervenuti con gagliardetti e musica.

Il podestà, on. Teschione, ha pronunciato un patriottico discorso esaltando il sacrificio dei caduti e poscia, dopo brevi parole, il vescovo mons. Moriundo ha benedetto il monumento. Dopo essersi soffermato ad osservare il monumento, il Principe, salutato sempre dalle vive acclamazioni della folla, ha visitato il distaccamento di Aeronautica e alle 11.30 si è recato alla Reggia. Poco dopo l'Augusto Ospite, accompagnato dal seguito e dalle autorità si è recato a visitare Caserta vecchia costruita nel 1100 in stile normanno. Il comm. Chierici ha illustrato i lavori di restauro che sono stati compiuti nella storica cattedrale e, quindi, il Principe ha fatto ritorno alla Reggia di Caserta.

La sorveglianza e il controllo

sulla navigabilità aerea

ROMA, 21

Le *Forze Armate* annunciano che con decreto di imminente pubblicazione verrà affidata al Registro Italiano per la classificazione delle navi anche la sorveglianza della costruzione degli aeromobili e il controllo delle loro buone condizioni di navigabilità. Questo controllo sarà effettuato per mezzo di visite periodiche degli aeromobili addetti al servizio commerciale per il trasporto di passeggeri, posta e simili. Il Registro Italiano suddetto rilascerà un certificato di classe il quale quando sia in regolare corso di validità, costituirà il riconoscimento di buono stato di navigabilità dell'aeromobile a tutti gli effetti di legge. La sorveglianza e il controllo esercitati esclusivamente dal Registro Italiano sono obbligatori per tutti gli aeromobili civili iscritti o dei quali è stata chiesta l'iscrizione all'atto della dichiarazione in costituzione nel Registro aeronautico nazionale tenuto dal Ministero dell'Aeronautica. Il Registro Italiano ha facoltà di promuovere accordi con Registri stranieri per i quali ne risulti l'opportunità allo scopo di rendere a richiesta degli armatori interessati più semplici, sollecite e meno onerose le pratiche per la classificazione e l'accertamento delle buone condizioni di navigabilità degli aeromobili nazionali presso gli stessi Registri stranieri. Questi accordi devono sempre soddisfare le condizioni di reciprocità nella valutazione dell'opera del Registro Italiano e dei suoi funzionari di fronte a quello estero col quale si intende stipularlo. La conclusione di tali accordi è subordinata alla approvazione del Ministero dell'Aeronautica.

Gli acquisti del Re alla Mostra del paesaggio

BOLOGNA, 21

S. M. il Re ha acquistato i quadri: «Monte Cimone» del Pellis, «Sul Lago Maggiore», del De Bernardi, «Autunno alla montagnola» di Secchi e «Via Mazzini a Ferrara», di Baglioni, esposti all'11.a mostra del paesaggio. L'esposizione è stata chiusa e verrà ripreso il lavoro per la organizzazione della terza biennale del paesaggio che avrà luogo nel 1929.

Due carabinieri investiti e uccisi dal treno

NAPOLI, 21

Questa notte, alla stazione di Poggio Reale si è avuta a deplorare un'orribile disgrazia. L'appuntato dei carabinieri Giovannino Bianchi e il carabiniere Rocco Lago, mentre erano in pattuglia lungo la via ferroviaria, venivano investiti da un treno, rimanendo uccisi sull'istante.

Spara sulla moglie dalla quale è diviso e si uccide

MILANO, 21

Una sanguinosa tragedia della quale sono stati protagonisti alcuni milanesi è avvenuta questa sera a tarda ora, a Como, nella trattoria Muri. Coll'ultimo treno della Nord, proveniente da Milano, era scesa in quella trattoria una giovane coppia che, dopo aver fissato una camera, aveva consegnato le valigie al proprietario del piccolo albergo. I due si accingevano quindi ad uscire quando improvvisamente si parava loro dinanzi un giovane il quale, estratta rapidamente la rivoltella, la spianava contro la donna, esplodendo due colpi che la ferirono gravemente al petto. Compito l'atto, lo sparatore si dava alla fuga, ma dopo percorso un centinaio di metri si fermava di botto e con la stessa arma si sparava un colpo alla testa, rimanendo fulminato. La donna intanto veniva raccolta da alcuni pietosi e condotta all'ospedale, dove fu giudicata in fin di vita. Essa è stata identificata per Carolina Scurati, di 24 anni, da Milano, cameriera in un albergo di Villa d'Este.

Lo sparatore era il marito, Abele Barbieri, di 29 anni, pure da Milano, da poco tempo separato dalla donna. I due giovani sposi avevano una bambina che qualche giorno dopo la separazione dei due era stata raccolta della madre della Scurati. Il giovine, che al momento della tragedia era in compagnia della Scurati, approfittando della confusione provocata dalla sparatoria, riuscì a dileguarsi. Si sa però che egli è certo Adalberto Passera, di 29 anni, pure occupato a Villa d'Este. Malgrado le ricerche più attive egli non è stato ancora rintracciato.

Due morti durante una processione

BOLZANO, 21

Solamente oggi giunge notizia di una gravissima disgrazia avvenuta a Hörbranz nel Tirolo, durante la processione del Corpus Domini. Su di una collina, nei pressi del villaggio, per solennizzare l'avvenimento erano stati collocati due vecchi cannoni da museo. Mentre si stavano caricando, uno dei cannoni scoppiava improvvisamente, colpendo due giovanotti che si trovavano davanti alla bocca. I due disgraziati, certi Emilio King, di 34 anni, e Ernesto Schneider, di 21 anni, restavano orrendamente feriti: il King moriva sul posto, l'altro venne portato moribondo all'ospedale.

Nella vicina Neustift restava gravemente ferito per un incidente consimile certo Nicolò Schweiger, di 21 anni.

25 comunisti toscani

processati al Tribunale speciale

ROMA, 21

Al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è iniziata la causa contro 25 comunisti toscani della provincia di Siena, imputati del delitto di cui all'art. 1 della legge 25 novembre 1925 per avere in correità fra loro e fin dal gennaio 1927 riorganizzato in Bettolle Sinalunga (Siena) le file del partito comunista disciolto legalmente, allo scopo di commettere fatti diretti a far insorgere in armi i cittadini e di mutare violentemente la costituzione dello Stato per trasferire i poteri statali agli operai ed ai contadini. Essi sono anche imputati di avere diffuso giornali e stampe di carattere sovversivo. Dirige il dibattimento il gen. Freri, sostiene la pubblica accusa l'avv. Ciardi, del collegio di difesa fanno parte gli avvocati Cassinelli, Trozzi, Baldassari, Ferrara, Angelucci, Leis, Barbaresi e Argolini. Esaurita la lettura dell'atto processuale si è proceduto all'interrogatorio degli imputati i quali hanno tutti affermato di essere innocenti.

L'esito del "Concorso pascoliano" di Fiume

FIUME, 21

Al concorso pascoliano — bandito dal Circolo Culturale «G. Pascoli» di Fiume per commemorare il XV anniversario della morte del poeta — chiusosi il 15 aprile, risultò vincitore del premio di lire 300 per un saggio su Giovanni Pascoli, lo scritto contrassegnato dal motto «Gloria Victis», di Bianca Magnino da Roma.

Non avendo nessuno dei concorrenti svolto il tema per la monografia «La Patria nei canti di Giovanni Pascoli» a cui era stato fissato il premio di lire 200, la commissione giudicatrice, composta dai signori prof. cav. Silvino Gigante, gr. uff. prof. Attilio Depoli, prof. Gino Sirola, prof. dott. Arturo Marpicati, comm. Riccardo Gigante, ha creduto opportuno, d'accordo col Circolo Pascoli, di assegnare tale somma come secondo premio allo scritto contrassegnato dal motto «Tu gemis ipse bibo» del prof. dott. Enrico Santoni di Firenze. Gli scritti premiati verranno pubblicati in «Pascoliana» numero unico commemorativo edito dal Circolo Culturale G. Pascoli, che uscirà il 25 corrente. I concorrenti non premiati che desiderassero riavere di ritorno i manoscritti dovranno inviare al Circolo Pascoli, nome, cognome, indirizzo e il motto di cui è contrassegnato lo scritto.

Un mistero che si chiarisce

rivelando un triplice assassinio

PALERMO, 21

Fino dal 24 agosto 1925 non si avevano notizie di certi Michelangelo Polizoto, Calogero Presinzano e Filippo Merendino, tutti di Castelbuono. Informate della cosa, le autorità ordinavano tutte le ricerche possibili compresa la esplorazione di grotte e caverne, ma senza alcun risultato. In questi ultimi tempi, data l'insistenza dei congiunti, furono iniziate nuove ricerche e ieri finalmente, nei pressi di Colletano tra alte roccie, in una fessura larga un metro e profonda otto, dove fu necessario calarsi con l'aiuto di una corda, vennero rinvenuti tre scheletri ancora provvisti degli indumenti personali, ciò che ha facilitato il riconoscimento. Si è accertato, per mezzo di una perizia medica, che i cadaveri vennero gettati dall'alto e che le tre vittime erano state precedentemente uccise mediante strangolamento. E' stato trovato un fazzoletto stretto alla vertebra cervicale di uno dei cadaveri. Sono stati operati alcuni fermi.

Forte scossa di terremoto in Piemonte

TORINO, 21

Oggi verso le 16.30, in tutta la regione che si estende fra le vallate di Susa e di Lanzo, è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Non è giunta notizia di sinistri.

Grave disgrazia automobilistica

sulla strada di Gargaro

GORIZIA, 21

Oggi, sulla strada di Gargaro, è avvenuta una impressionante disgrazia automobilistica, dovuta a un difetto dello sterzo della macchina. Con una «Fiat 501», di proprietà Olivo e Zotter, guidata dal conducente Basilio Primosig, di 22 anni, abitante in via Ascoli, una comitiva di giovani, tra cui Giordano Oblak, fotografo, abitante in viale XXIV Maggio, e Raimondo Nedog, abitante in via dietro Castello 28, si recarono in gita sul Montesanto. Ritornando dalla passeggiata nel pomeriggio di oggi, in prossimità di Gargaro, la macchina, che non poteva essere più comandata, precipitò giù per una scarpata profonda una cinquantina di metri, travolgendo guidatore e passeggeri, che furono scaraventati con inaudita violenza in una buca rocciosa, dove rimasero fino al sopraggiungere di aiuti, mentre la macchina si incendiava. Avvertiti i militi della Croce Verde, questi giunsero sul posto con l'autolettiga, al comando del vicecapo Valeriano Magnarin, il quale si prodigò a portare ai feriti i primi soccorsi e a trasportarli fino sulla strada, dove, dopo le prime medicazioni, furono trasportati all'ospedale comunale di Gorizia, giungendovi in condizioni pietosissime. Il Primosig, oltre alla frattura della rotula sinistra, riportò contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo. L'Oblak riportava la frattura dell'omero sinistro, la frattura della spina dorsale, contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo, il Nedog riportò una grave contusione alla scapola sinistra, parecchie ferite, fra cui una grave alla regione parietale sinistra. Il loro stato è grave.

Nuove vittorie triestine

alle regate di Napoli

NAPOLI, 21

Oggi nello specchio d'acqua di via Caracciolo ha avuto luogo la continuazione delle regate. Ecco i risultati delle gare svoltesi su un percorso di 15 miglia: Serie metri 8 (1906). Arrivano: 1.o «Oriana» del Club Canottieri Italia; 2.o «Vesania» del Circolo della Vela.

Serie m. 6 (1920) arrivano: 1.o «Tien Hoa» del cap. Cosulich; 2.o «Capelle» del Club Canottieri Savoia; 3.o «Ariel» del signor Ippoli Ferrari.

Serie metri 6 (1906) arrivano: 1.o «Hydalla» del dott. Mario Trincovich; 2.o «Ardente» del Yacht Club Adriaco; 3.o «Miranda» del conte Filangieri.

Gli schermitori ungheresi Petchaur e Gombo

al torneo di Portorose

BUDAPEST, 21

Secondo notizie pubblicate dal *Magyar Nag* i due schermitori ungheresi Petchaur e Gombo partiranno giovedì alla volta di Portorose ove prenderanno parte al torneo schermistico italo-ungherese che avrà luogo sabato 25 giugno. Petchaur avrà di fronte il campione italiano Politi e Gombo si incontrerà con Pini. Poi, gli schermitori ungheresi partiranno alla volta di Venezia per prendere parte ad un torneo schermistico.

Deliberazioni della C.I.T.A.

Le finali della Coppa Arpinati

MILANO, 21

Il C. I. T. A. della F. I. G. C., visto il reclamo della Libertas, circa il risultato della gara Libertas-Gradisca, del 12 giugno, avuto riguardo al rapporto dell'arbitro e alle dichiarazioni rese dallo stesso in istruttoria, reputa inaccoglibile in linea tecnica il reclamo.

Le gare ancora da disputare per le finali della Coppa Arpinati si disputeranno nell'ordine seguente: domenica 26 giugno, seconda giornata del girone di ritorno, mercoledì 29 giugno, terza ed ultima giornata del girone di ritorno.

Il giro ciclistico di Francia

Una combattutissima terza tappa

CAEN, 21

La terza tappa del Giro di Francia sul percorso Le Havre-Caen, km. 223, si presentava assai più dura delle due precedenti, per modo che la squadra di Martin partita in testa aveva tenuto ad assicurarsi un forte vantaggio sino dall'inizio. Tuttavia i suoi sforzi non sono riusciti se non dopo molti chilometri. Al primo controllo la seconda squadra aveva guadagnato 5' sulla prima, mentre l'ultima ne aveva perduti altrettanti sulla terza. Verso Rouen, Martin, vincitore dell'odierna tappa, e Van Slembroeck, sono riusciti ad annullare il vantaggio della squadra inseguitrice della quale faceva parte F. Pelissier e a guadagnare 6' di vantaggio che sono stati poi portati a 9'. Dopo Honfleur, Francesco Pelissier e i suoi compagni hanno avuto un ritorno offensivo tanto che essi riuscirono a ridurre il distacco a 2' dal vincitore. Così pure la terza squadra che si era vista in un certo momento distanziata di quasi un quarto d'ora dai primi, ha ridotto lo scarto a 10'. In complesso, le fisionomie di queste partenze non variano: la squadra di testa cerca all'inizio di assicurarsi un vantaggio, ma dopo difficilmente riesce a mantenerlo. La corsa degli isolati si è svolta in plotone fino a Rouen. La salita di Molineaux ha provocato la prima selezione fra i corridori. Moullet si è visto superato verso il traguardo da Mahy e da Martinetto, il quale con gli altri italiani Gordini e Rossignoli, ha fatto una ottima corsa.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Ettore Martin in 7.21'05"; 2) Van Slembroeck; 3) Le Drogo in 7.23'19"; 4) Huot; 5) F. Pelissier; 6) Cuvelier, tutti nello stesso tempo; 7) Decorte in 7.28'43"; 8) Geldhoff in 7.29'11".

Gli isolati sono arrivati in questo ordine:

1) Mahy in 7.56'36"; 2) Martinetto 7.57'37"; 3) Menta; 4) Moullet; Gordini è arrivato settimo e Rossignoli tredicesimo.

La classifica generale resta così stabilita: 1) F. Pelissier in 16.47'4"; 2) Le Drogo id.; 3) Cuvelier id.; 4) Huot in 16.56'37"; 5) Van Slembroeck in 16.56'47"; 6) Martin in 16.58'29".

La classifica degli isolati è la seguente: 1) Moullet in 18.26'26"; 2) Arnould in 18.32'29"; 3) Joordan in 18.37'46"; 4) Rossignoli in 18.38'54".

L'organizzazione dei campionati

mondiali universitari dello sport

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Presso la Direzione del Partito si è riunita la commissione degli esperti italiani per studiare il programma di organizzazione dei campionati mondiali universitari. La riunione, a cui presero parte i fiduciari delle Federazioni interessate, fu conclusiva nei riguardi dei punti fondamentali delle prossime grandi manifestazioni. All'indomani il commissario di sport della Confederazione internazionale degli studenti si è recato a Palazzo Vidoni ed ha esaminato il programma generale delle manifestazioni internazionali che avranno luogo in Roma nel prossimo agosto-settembre. Alla riunione parteciparono i sig. Beteille per la Francia, Filippi per la Cecoslovacchia, Molnar e Carom per l'Ungheria, il dott. Roberto Maltini, segretario dei gruppi universitari fascisti, l'ing. Spartaco Orazi, segretario della Confederazione internazionale degli studenti, il prof. Fontana della commissione sportiva universitaria, il sig. Vezio Orazi, delegato al Commissariato di sport, i signori Boroncini e Ranzi. Furono trattate le questioni essenziali, la partecipazione estera, l'ampiamento del programma delle gare, l'inclusione del canottaggio, il criterio di classifica generale e vari altri problemi furono risolti nella prima e nella seguente seduta. Membri del Commissariato hanno visitato i luoghi di svolgimento delle prove

Curzio Suckert presidente della "Sucai"

ROMA, 21

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati segretario generale del P. N. F. in seguito all'avvenuto accordo fra la «Sucai» ed il Club Alpino ed in considerazione della importanza che ha assunto la organizzazione alpinistica per la educazione della gioventù ha nominato presidente della «Sucai» il fascista Curzio Suckert Malaparte ed ha disposto che la «Sucai» entri a far parte del complesso organico dei gruppi universitari fascisti passando alle dirette dipendenze del segretario generale del Partito.

L'Agenzia «Reuter» ha da Santiago del Cile: Il Governo cileno ha ordinato che una guardia speciale permanente vigili attorno all'ambasciata degli Stati Uniti per proteggere l'ambasciatore contro qualsiasi attentato. Il rappresentante degli Stati Uniti è stato condannato a morte dagli anarchici simpatizzanti per Sacco e Vanzetti, la cui condanna per un assassinio commesso sette anni fa sta per essere oggetto di inchiesta da parte di una commissione speciale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SUZANNE MILA 46

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Dopo di che, il padre di Lucia, senza far parola, uscì rapidamente dallo studio.

Laurencin prese lo «chèque», lo guardò, lo palpò, lo accarezzò lungamente con le dita, fino a quando non udì, alle sue spalle, una voce sibilare:

— Vigliacco!...

Si volse e scorse Fiorenza Béryl, ritta sulla soglia della stanza in cui era rimasta nascosta.

— Avete udito?...

— Sì! Ho udito tutto!... Mi avete tradita!... Mi avete tradita!... Vigliacco!... Miserabile!...

Con un balzo da pantera, ella si slanciò verso Laurencin, e prima che egli, sorpreso dal movimento improvviso, avesse potuto in alcun modo difendersi, gli strappò lo «chèque» che egli aveva ancora fra le dita, e lo gettò sul fuoco che ardeva nel caminetto e che lo ridusse subito in cenere.

— Non avrai nulla, vigliacco!... Nemmeno un soldo!... Nemmeno un centesimo!... Nulla!...

Una bestemmia atroce sfuggì dalle labbra di Laurencin, che si avventò contro la donna.

Ma la donna, con una agilità ed una forza di cui non la si sarebbe mai tenuta capace, gli girò rapidamente a lato e con un urto nel fianco, lo fece cadere a ridosso dello scrittoio.

Il tavolo oscillò. Le perle caddero per terra; ed ella le schiacciò sotto i piedi, continuando a ripetere con un riso satanico:

— Non avrai nulla!... Vigliacco! Miserabile! Nulla!...

Laurencin si portò le mani alla gola. Il suo viso era diventato scarlatto, le labbra livide. Un rantolo pauroso gli gorgogliò nella gola.

Si strappò il colletto e la cravatta che stavano per soffocarlo, e cadde riverso sulla poltrona, mugghiando come un bove sgozzato.

VIII.

I due colpevoli

Il conte De Prany uscì vacillando dal gabinetto dell'uomo di affari.

Si aggirò a caso per le vie circostanti cercando di rimettere ordine nel suo cervello sconvolto.

I passanti si rivoltavano a considerare quell'uomo, che pareva camminasse senza nulla vedere e nulla udire, e che di tanto in tanto si fermava bruscamente e si passava la mano sulla fronte, mormorando parole incomprensibili.

Finalmente, un'idea dominò il caos di quel cervello:

— Mia figlia!...

Allora egli si mise a correre verso un'automobile che era ferma a un angolo di strada, facendo grandi gesti di richiamo allo chauffeur.

Egli non doveva pensare che a sua figlia!... Aveva già perduto troppo tempo. E la sua missione non era ancora compiuta. Egli doveva smascherare la colpevole, costringerla a confessare le sue nefandezze!

Lo chauffeur, alquanto maravigliato dallo strano atteggiamento di quel signore, gli domandò dove volesse essere condotto.

— Alla stazione dell'Est! — rispose balbettando il conte. — Fate presto, per carità! Non posso perdere nemmeno un minuto!...

Alla stazione, seppe da un impiegato che un treno per Bar-le-Duc era partito da pochi minuti, e che per prendere il successivo, avrebbe dovuto aspettare più di un'ora.

Quell'ora, che passò seduto nell'angolo di una sala d'aspetto quasi deserta, parve interminabile al conte De Prany, e non meno interminabile gli parve il tragitto fino a Bar-le-Duc.

Quando intravide fra gli alberi la casetta di Fiorenza Béryl, egli pensò alla terribile grandezza del destino che fra lui e quella donna aveva messo la vita di sua figlia, per salvare la quale, egli era costretto ad accusare la madre in presenza di Pietro Béryl.

Quasi cedendo al peso di tante e così diverse emozioni, egli rallentò il passo. Ma subito si scosse. Riprese il cammino; giunse alla porta oltre la quale aveva tante volte conosciuta la felicità e l'oblio; sollevò il pesante martello di bronzo e lo lasciò ricadere.

La porta, dopo pochi secondi, si schiuse lentamente, ed egli scorse Fiorenza Béryl.

Ella lo aspettava.

Aveva potuto prendere il treno per Bar-le-Duc che egli aveva perduto per pochi minuti. I suoi occhi verdi erano sereni. La sua bocca sorrideva.

— Vi ho visto giungere dalla finestra del salotto — ella spiegò — e vi sono venuta incontro.

Egli entrò nel salotto senza nulla dire. Si sedette al suo solito posto.

Fiorenza agiva e parlava come se ignorasse la terribile accusa che egli stava per pronunciare.

— Vostro figlio è ritornato? — domandò il conte.

— Non ancora — ella rispose.

— Sarà qui in giornata. Me lo ha promesso.

Ci fu un breve silenzio.

Il conte, a un tratto, si alzò e andò verso la porta.

La chiuse accuratamente. Poi ritornò al suo posto e con una voce monotona che contrastava con l'agitazione dipinta sul suo viso disse:

— La sera in cui vi siete recata nell'albergo di via des Barres...

— Che cosa dite? — interruppe Fiorenza. — In via des Barres?...

— Sì! — continuò il conte, con la stessa voce tranquilla. — La sera in cui vi siete recata in via des Barres per partecipare al tranello teso contro Elena, vostro figlio Pietro era nell'albergo...

Con un supremo sforzo di volontà, Fiorenza Béryl riuscì a dominarsi ed a mantenere inalterata l'espressione del suo viso.

Ma non potette parlare, temendo di non poter nascondere il tremito della sua voce.

Come?!... Suo figlio, il suo Pierrot era nell'albergo?... Possibile?... Alla sua sicurezza, alla sua jattanza, alla sua inflessibile volontà di combattere e di vincere il destino rispondeva, dunque, con una così tragica smorfia?...

Il conte proseguì:

— Vostro figlio era dietro la porta della stanza numero cinque, nella quale voi eravate con un uomo, e vi ha udita...

L'angoscia di Fiorenza fu così terribile, che ella, che aveva risoluto di difendersi a tutta oltranza, negando tutto, si tradì con un grido irrefrenabile:

— Mi ha udita?!...

— Vi ha udita! Ma egli non accusa voi di aver pronunziate le parole che voi avete detto!... Accusa mia figlia, la mia Lucia!...

Ella riprese fiato. Pietro ignorava, dunque, quel ch'ella aveva fatto! E lo avrebbe sempre ignorato!...

— E mia figlia — continuò il conte — che ama Pietro, muore di questa immeritata accusa, che le ha tolto la stima e l'affetto di lui. E Pietro non crederà alla innocenza di Lucia se non dopo che la complice di Laurencin — voi, signora! — gli avrà confessato di essere la vera colpevole.

— Confessargli di essere la vera colpevole? — ripetè Fiorenza Béryl, come se non avesse compreso tutto il valore della frase.

— Io so da qualche ora — aggiunse il conte — per confessione dello stesso Laurencin, tutto ciò che avete fatto, e perchè lo avete fatto. So, in una parola, chi voi siate. Non vi abbassate dunque, in inutili dinieghi ed in vani tentativi di difesa. Ormai siete smascherata!...

Ma il sapere che Pietro ignorava la sua colpa, aveva ridato a Fiorenza Béryl tutta la sua energia e tutta la sua audacia.

Con una dolcezza temperata di malinconia, un soave sguardo velato, una attitudine grave e gentile, ella mormorò:

— Non nego di essere stata in quell'albergo... Ma vediamo: merito io la vostra crudeltà e il vostro sdegno? Se vi avessi amato di meno, se avessi atteso con minore impazienza la felicità di essere vostra moglie, non avrei certo consentito a partecipare al piano preparato da Laurencin. Come mai il vostro cuore non vi ha detto che d'altro io non sono colpevole che di avervi dato, con la mia condotta, una suprema prova di amore? Voi non mi amate più, dunque, Luigi?

Il conte attese, impassibile, ch'ella avesse terminato di parlare.

Poi domandò seccamente:

— Avete detto tutto?

— Luigi, non vi riconosco più! Io sono stata calunniata, capite?... Se voi mi amaste ancora...

— Signora — interruppe il conte — io non sono qui per offrirvi il pretesto di una scena di civetteria!... Sono qui soltanto per difendere l'onore e la vita di mia figlia!... Ella agonizza!... Ed io devo salvarla! E la salverò! E voi direte a vostro figlio che ella è innocente!

Improvvisamente il dibattito divampò impetuoso.

— In altri termini — esclamò Fiorenza, mutando tono ed atteggiamento — voi vorreste che io mi accusassi dinanzi a mio figlio!...

— Voglio che gli diciate la verità!

— Non gliela dirò!

— Voglio — poichè egli lo vuole — che ripetiate dinanzi a lui le frasi che avete pronunziate in quella stanza di albergo.

— Giammai!... Giammai!...

Le battute del dialogo si erano incrociate, rapide ed ardenti.

Seguì un silenzio anelante e minaccioso.

Poi Luigi De Prany fece alcuni passi verso Fiorenza Béryl e riprese, con voce più bassa, ma con recisa fermezza:

— Io vi accuserò.

— Accusatemi pure, se ne avete il coraggio!... Io negherò!

— Egli non potrà credervi...

— Mi crederà!...

— Lo vedremo!...

— Mi crederà! — ella ripetè con crescente energia.

— Io non lascerò morire mia figlia!

— Ed io non mi lascierò schiacciare da voi!... Io voglio conservare intatto l'amore di mio figlio!

Ella guardava fisso il conte, in atteggiamento di sfida.

Avrebbe tutto negato! Avrebbe saputo difendersi contro tutti e contro tutto.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Sacerdoti italiani

Le solenni cerimonie religiose, che lunedì scorso hanno avuto luogo a Capodistria per l'inaugurazione del nuovo Seminario interdiocesano, si prestano a rilievi di notevole importanza, in quanto promana da esse un significato che va oltre la cronaca dell'avvenimento e le supera, per grande ch'esso sia, il carattere intrinseco. Va notato innanzi tutto ch'esse chiudono, vogliamo sperare, definitivamente un periodo di equivoci politici che non hanno ragion d'essere quando vinca nell'animo di quanti hanno posti di alta responsabilità politica, la serenità e il buon volere. I Vescovi e i Fasci dell'Istria si sono accostati ed intesi nella solennità di un grande rito che, onorando un santo della Chiesa, ricordava a tutti uno dei più grandi santi della Patria nostra: Nazario Sauro.

Tanto domenica, celebrazione della festa di San Nazario, quanto lunedì, inaugurazione della nuova opera, ch'è insieme vivaio di fede e di dottrina, le più alte autorità civili e militari della regione si sono intimamente confuse e fuse al gruppo dei grandi prelati che per l'occasione erano convenuti nella cittadina istriana. Accanto agl'«illustrissimi rappresentanti della Chiesa», c'erano — riportiamo le parole di Mons. Bartolomasi — gli «illustrissimi rappresentanti del forte Regio Governo e del glorioso Esercito della bella Patria nostra»; e l'oratore ufficiale della cerimonia ha salutato, accomunandoli in una sola espressione, quasi a indicarne l'ideale unità, gli uni e gli altri. Tutti, quindi, i supremi valori spirituali su cui riposa, come su cardini possenti, l'Italia nuova, rigenerata e riplasmata dal Fascismo, erano insieme congiunti: lo Stato nazionale affermava, con la sua presenza, non solo il suo carattere unitario, ma lo stesso fondamento morale della sua personalità, in consonanza con la dottrina religiosa cui il popolo italiano generalmente s'ispira.

Ma a parte questo rilievo, che vale per tutto il complesso della Nazione nel Regime, onde può dirsi che la vecchia antitesi tra Stato e Chiesa sia praticamente scomparsa, le cerimonie di Capodistria hanno, nella parte più significativa — vogliamo dire il discorso del vescovo castrense Mons. Bartolomasi — un valore specifico notevolissimo in rapporto a queste nostre terre di confine. Le quali, pel fatto stesso di essere, in virtù della posizione geografica, come la vigile avanguardia d'Italia di contro allo straniero, hanno anche, dal punto di vista nazionale, una somma di doveri e di responsabilità, se non superiori, di certo più rigorosi e immediati che qualunque altra provincia del Regno.

Non è la prima volta che noi abbiamo illustrato, col determinarsi di alcune circostanze, questo concetto, in virtù del quale non basta a noi, a tutte le altre zone di confine, essere e dirci italiani al pari dei nostri fratelli, ma dobbiamo sentirci doppiamente italiani e come tali operare: perchè noi samo destinati a esser di esempio, di difesa e di controllo. D'esempio, perchè i popoli d'oltre confine da noi debbono derivare la norma della nuova volontà italiana e della sua consapevole potenza; di difesa, perchè è nostro dovere singolarissimo di vegliare acchè elementi di turbamento o d'inquinamento non penetrino sul suolo della Patria; di controllo, perchè è legge categorica di vita, cioè di conservazione, impedire qualsivoglia tentativo disgregatore che individui mal consigliati o forze subdole e ostili si ripromettessero d'intraprendere contro il nesso politico e spirituale della Nazione.

Ora è molto significante che tali concetti — di per se stessi intuitivi, del resto — sieno stati chiaramente additati come concetti informatori dell'opera e della missione del Sacerdozio giuliano. Più significante ancora è che cotesto ammonimento sia venuto non soltanto da un vescovo, ossia da un'elevata dignità ecclesiastica, ma da un vescovo che, in parecchi anni di permanenza tra noi, ha avuto modo di conoscere le necessità, i bisogni e le aspirazioni di queste diocesi di confine: da un vescovo, inoltre, che è uno dei più luminosi esempi di quanta e quale fecondità operosa e pura sia capace la sacra missione del sacerdozio congiunta col più eletto e fervido amor di patria.

Ci fu un tempo, lontanissimo ormai nella memoria, se pur vicino nel novero degli anni, in cui, a cagione delle vicende politiche del Regno, dell'intemperanza dei partiti e del dissidio tra cattolicesimo e liberalismo, il sacerdote, pur essendo partecipe della vita nazionale e fornito di tutti i requisiti del cittadino, poteva non ritenersi vincolato, nè spiritualmente nè praticamente, verso la Patria comune. La guerra prima, crogiuolo prodigioso in cui si fusero tutte le forze della Nazione, il Fascismo poi eliminarono l'assurda antitesi, ricostituendo in ogni campo l'unità spirituale della Patria, e anzi riconfermandola, questa unità, nella stessa unità del cattolicesimo romano, rivendicato a religione ufficiale dello Stato, reintegrato dal Regime in tutti i suoi privilegi e tutelato nella sua necessaria libertà di culto e di riti.

Non solo, ma lo Stato, sollecito della salute morale del popolo non meno che della salute fisica, interviene validamente tutte le volte che si tratti di istituire delle opere che si prefiggono lo sviluppo del sentimento e dell'educazione religiosa, ben sapendo quanto possano sulle coscienze la parola e l'esempio d'un sacerdote consapevole dei suoi doveri, che non sono soltanto doveri connessi alla sua missione e al suo ufficio, ma anche alla vita della società nazionale che si esprime nella Patria di cui tutti son cittadini e la cui immagine dev'essere ferma nel cuore accanto a quella dei più alti simboli religiosi.

Ed ecco perchè, mons. Bartolomasi, esaltando nel suo discorso l'opera del Governo in pro della religione e dei suoi istituti, ha soggiunto: «il Governo che vuole, come noi vogliamo, dei sacerdoti italiani, dei sacerdoti istriani, perchè il perfetto sacerdote deve amare la religione, la Patria, la propria terra».

Non basta, infatti, essere buoni cattolici per potersi far credere buoni italiani; nè la religione può essere strumento per chi voglia sottrarsi al dovere civico verso la Patria, che è fondamentale per quanti vivono nel nesso dello Stato unitario. L'amor patrio è non meno della religione un problema di fede e non una formalistica osservanza di leggi e riti.

E però, se il sacerdote di queste nostre terre di confine dev'essere originario delle medesime, perchè più facile risulti la sua missione per la conoscenza tradizionale e diretta del popolo fra cui deve compiere il suo apostolato, è anche necessario ch'egli sia, oltre che sacerdote e istriano, italiano: cioè senta italianamente, e informi l'opera sua al bene della Patria; sia insomma il custode della fede dei padri e il suo difensore, e insieme custodisca, difenda ed accresca il sentimento dell'Italianità, che è sacro al pari dell'altro.

E' una formula felice, questa, che mentre onora l'alto dignitario che l'ha pronunziata, pone anche le basi positive per la risoluzione d'un vecchio problema sul quale è inutile soffermarsi. Essa, questa formula, specifica gli attributi che il sacerdote italiano deve oggi riconoscere e assegnare all'opera sua; ma dice anche quale via sarà da seguire nel preparare le nuove generazioni che maturano nei Seminari, e particolarmente nel nostro Seminario interdiocesano di Capodistria. E crediamo, a questo proposito, che non sia senza significato il fatto che per ben tre volte l'illustre vescovo castrense ha ribadito cotesti concetti e che, augurando prospera vita al Seminario, abbia chiuso il suo discorso con la speranza che i sacerdoti che ne usciranno sieno «consapevoli del loro ufficio e amanti della Chiesa, devoti e amanti della Patria e del Re»; sieno, cioè, oltre che sacerdoti, italiani perfetti, di profonda, integra e sicura fede nazionale.

Significative dichiarazioni di S. E. Bisi
dopo la visita agli impianti industriali di Trieste

La terza giornata del sottosegretario all'Economia Nazionale on. Maso Bisi fu dedicata alle industrie. Egli prese contatto con gli esponenti dell'armamento, dell'industria e degli istituti finanziari.

Le visite ai Cantieri e agli stabilimenti industriali

Durante la mattina, accompagnato dal Prefetto, dall'ing. Cobol, segretario politico e dal comm. Fronteri, commissario del Comune, visitò la pescheria, e successivamente la Scuola di pesca e il Museo del mare.

S. E. Bisi, come aveva preannunciato con lettera ai dirigenti, visitò pure la fabbrica della «Satima», nei pressi di Servola. Alle 9.30, accompagnato dal suo segretario particolare, dal comm. Sanguinetti e dal comm. Zarotti, vice presidente della «Satima», fu ricevuto allo Stabilimento dai direttori ing. Riccardo Hindl, ing. Ivo Kranz e dal procuratore ing. Visin.

Dopo la visita, che è stata attenta e minuziosa, S. E. Bisi espresse il suo vivo compiacimento per questa industria triestina, unica del genere che in Italia si sia dedicata alla produzione di motori a nafta per la pesca e il piccolo cabotaggio. La «Satima» s'è così resa benemerita dello sviluppo razionale della pesca in Italia, problema che sta tanto a cuore al Governo nazionale.

Alle 10.30 il Sottosegretario visitò il Cantiere San Marco, dove ammirò sullo scalo il «Conte Grande», pronto per l'imminente varo. Era accompagnato durante la visita al Cantiere dal gr. uff. Guido Segre, dall'ing. comm. Sacerdoti, oltre che dal Prefetto e dal Segretario politico.

Successivamente, visitò la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Quivi s'interessò del funzionamento di ogni reparto, soffermandosi specialmente nella sala montaggio dei giganteschi Diesel marini per i transatlantici. Ha espresso ai capi dell'industria pesante la sua ammirazione e la sua sorpresa nel constatare la potenza e la modernità degli impianti triestini.

A Postumia e in sede del P. N. F.

Alle 12 il Sottosegretario si recò in automobile a Postumia, dove il comm. Sanguinetti gli offerse un banchetto, al quale presero parte il seguito di S. E. Bisi, le autorità di Postumia, tra cui il podestà cav. Marini e il comm. Perco, direttore delle Grotte. Dopo la colazione l'illustre ospite visitò le grotte, guidato dal direttore.

Nel pomeriggio, fatto ritorno a Trieste, l'on. Bisi si recò a far visita al segretario del Partito, ing. Cobol. Ammirata la sede e la sontuosa sala del Littorio, il Sottosegretario si soffermò nel gabinetto del Segretario politico, dove gli furono presentati i membri del Direttorio, marchese Guerrieri-Gonzaga, avv. Hoeberth, cav. Pertot-Ascari. Erano convenuti pure il Prefetto e il Commissario al Comune, oltre al comm. Sanguinetti, che l'aveva accompagnato in sede, assieme al segretario particolare comm. Pastorello e al comm. Aguiari, presidente della Federazione nazionale dell'industria del pesce e il sig. Perusino, presidente del Gruppo universitario fascista.

Il ricevimento dell'Unione industriale

Particolare significato assunse, dopo la visita alle industrie e al Partito, il ricevimento dato dall'Unione fascista degli industriali in onore di S. E. Maso Bisi alla sede di via S. Spiridione.

Vi intervennero, oltre ai membri del Direttorio e ai rappresentanti delle autorità politiche, tutti i maggiori esponenti dell'armamento e dell'industria: l'on. Banelli, l'ammiraglio Dentice di Frasso, il gr. uff. Guido Segre, il comm. Alberto Cosulich, il comm. Arminio Brunner, il comm. Saitz, direttore della Banca Commerciale Italiana, il comm. Peterlini, direttore della Banca Commerciale Triestina, il gr. uff. Zago, direttore della Banca d'Italia, l'ing. comm. Sacerdoti, il comm. Zarotti, l'ing. Riccardo Brunner, il gr. uff. barone Morpurgo, l'ing. Pellegrini, il comm. Bruno Coceancig, il comm. Cimadori, il dott. Saitz, il comm. Melchiori, segretario generale dei sindacati, il comm. Schönfeld, inoltre il comm. Salto, il comm. Trauner, il cav. De Rosa, il dott. Mecozzi, l'ing. Pacchiarini, il cav. Tedeschi, il comm. Coverlizza, il dott. Mann, l'ing. Coen ed altri.

Il presidente dell'Unione fascista degli industriali della Venezia Giulia, comm. Sanguinetti ha rivolto all'illustre rappresentante del Governo, il seguente discorso:

«Eccellenza, ho l'onore di porgervi il saluto in questa sede dell'Unione fascista degli industriali della Venezia Giulia quale sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale e magnifico interprete del pensiero e dell'Opera del Duce d'Italia. Ma ho altresì l'alto onore, eccellenza, di presentarvi la magnifica compagine degli industriali triestini che dimostra con le opere di interpretare all'estremo confine d'Italia il pensiero del Capo del Governo.

Essi sentono il dovere che loro incombe dal sacrificio di tutti i morti d'Italia per la redenzione di queste terre, dovere che si riassume in un'opera di civiltà e di progresso al fine di dare allo straniero la sensazione che l'Italia in questa missione è sempre maestra. Ma, Eccellenza, il problema nella Venezia Giulia, pur essendo squisitamente politico, dove trovare la sua soluzione nel campo economico. Necessita assolutamente che ogni scalo dei nostri cantieri, ogni nostra industria o commercio pulsino del ritmo febbrile della rinnovata Italia, alfine di evitare che l'opera di infida propaganda possa colpirci nel nostro lato più sensibile. Questa è terra per sempre italiana: io vi prego, Eccellenza, di volervi rendere interprete presso il magnifico Duce del sentimento di devozione e di affetto di tutti gli industriali della Venezia Giulia, che si stimano fieri di poter modestamente collaborare nel campo del lavoro perseguendo le mete gloriose che da lui ci vengono additate.

Io vi ringrazio sentitamente, Eccellenza, per avere voluto visitare queste nostre terre e per aver voluto conoscere da vicino uomini e cose. Uomini che sono animati da una sola fede e da una sola volontà, la quale si riassume nel maggior divenire della nostra cara Patria. Per l'Italia, per il Re, per il Duce e per S. E. l'on. Maso Bisi, alalà!»

Il felice discorso del comm. Sanguinetti fu sottolineato da approvazioni generali.

Le dichiarazioni del sottosegretario

Ascoltatissimo, ha quindi parlato il sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, S. E. Bisi.

«Parto dalla Venezia Giulia dopo aver fatta — disse — una visita troppo fugace, ma ad ogni modo satura di impressioni confortantissime, poichè posso affermare questo: che l'Italia ai confini offre uno spettacolo di operosità e di concordia del lavoro, con una classe industriale animata da una grande coscienza del compito da svolgere verso le mete luminose quali non si possono desiderare migliori». Proseguendo, l'oratore ha dichiarato che le sue sono impressioni di fatti, dai quali sorge una verità lampante, e cioè che il problema economico diventa qui problema politico. «Come dissi in altra sede — prosegue — voi avete una missione di rappresentanza da svolgere, qui, ai confini, una missione politica che deve dare la sensazione della potenza italiana, visiva, tangibile, tale da imporsi ai popoli del retroterra, vale a dire di potenza di produzione». (Applausi).

Continuando, il Sottosegretario dice: «So che siete degni tanto spiritualmente che per efficenza di attrezzatura di compiere questa missione, ma mi sono convinto altresì che dovete esser messi in condizione di poter operare. E' questo il mio augurio, non un augurio di prammatica, ma da un italiano a italiani, da fascista a fascisti, che rivolgo alla vostra terra benedetta da tanti sacrifici».

L'on. Maso Bisi fu alla fine vivamente applaudito. Le sue significative parole trovarono larghi consensi e furono da tutti i presenti sottolineate.

Egli si è quindi congedato da tutti i presenti nel modo più cordiale.

Col treno delle 18 è ripartito per Roma. Alla Stazione si trovavano a salutarlo il Prefetto, il Commissario al Comune, l'ing. Cobol, il comm. Sanguinetti, il comm. Zanconato, l'on. Banelli, l'ing. Suppan, il col. Scitti ed altri.

Il programma
per il IV Congresso nazionale dei cancellieri giudiziari

L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

Al Comitato organizzatore del IV Congresso nazionale fascista fra cancellieri e segretari giudiziari di cui è presidente il signor Guarnotta, segretario della R. Procura di Trieste, giungono giornalmente notevoli adesioni di personalità politiche e di rappresentanti della Magistratura e del Foro.

Degne di particolare rilievo sono le adesioni di S. E. l'on. Suvich, che ha accettato l'invito rivoltogli dal presidente del Comitato di assistere alla inaugurazione del Congresso, ove gli sarà possibile, e quella della Commissione Reale degli avvocati di Trieste, che ha assicurato l'intervento ufficiale di una propria rappresentanza.

Siamo informati altresì, che in seguito al diretto interessamento del presidente comm. prof. avv. Alberto Asquini, la Commissione Reale degli avvocati di Trieste offrirà al Gruppo provinciale dei cancellieri e segretari giudiziari di questa città, un gagliardetto artisticamente lavorato in seta e oro con il nuovo distintivo dell'Associazione nazionale fascista degli enti pubblici. Plaudiamo entusiasticamente a questa nobile iniziativa degli illustri rappresentanti degli avvocati triestini, che vengono con questo generoso atto a dimostrare il loro affetto e la loro simpatia verso i laboriosi funzionari di cancelleria e segreteria giudiziaria, con i quali sono affratellati in virtù del loro saggio e diuturno lavoro.

Al Congresso saranno trattati importantissimi temi riguardanti il servizio e la funzione giudiziaria, con particolare connessione e riferimento alla prossima riforma dei Codici. Tra altri temi, quelli che rivestono un carattere di particolare importanza per la nostra regione sono i seguenti:

1) I servizi di cancelleria delle nuove Province, di cui sarà relatore il dott. D'Eredità; 2) Revisione della sistemazione economica e giuridica dei funzionari delle nuove province di cui sarà relatore il cav. Rossi, cancelliere capo della Pretura unificata di Trieste.

Pubblichiamo frattanto il programma ufficiale del Congresso, che si svolgerà il 3, 4 e 5 luglio.

Domenica 3 luglio, ore 10: Adunata in via Paduina N. 9. Formazione del corteo composto dai congressisti e dall'Associazione fascista del pubblico impiego e da tutte le altre associazioni fasciste nonchè dalle rappresentanze dei sindacati fascisti.

Ore 10.30: Inaugurazione del congresso al Teatro Verdi, con l'intervento di S. E. il ministro Rocco o di un suo rappresentante, e di tutte le autorità civili, militari e politiche.

Ore 15: Inizio dei lavori nella sala della Camera di commercio, via della Borsa N. 2.

Ore 18.30: Ricevimento dei congressisti al Municipio.

Ore 19.30: Conferenza del cav. uff. Angelo Albo, cancelliere capo della Corte di Appello di Torino sul tema: «Necessità della cultura fascista - Educazione della volontà - Battaglia del Libro», nella sala della Camera di Commercio.

4 luglio, ore 9: Proseguimento dei lavori del Congresso; ore 18: Chiusura del Congresso. Visita al Faro della Vittoria; Ore 20: Pranzo intimo all'Hotel Savoia.

5 luglio, ore 7: Adunata dei congressisti in piazza Oberdan. Gita a Postumia e visita alle grotte. Gorizia, Redipuglia, Monfalcone, Miramare, e visita del castello.

L'attività della Commissione
per l'italianizzazione dei cognomi

La Commissione consultiva per la restituzione dei cognomi in forma italiana, nell'adunanza del giorno 18 corrente ha preso in esame tutte le domande finora pervenute alla Prefettura, in numero di 47, e ha espresso parere favorevole all'accoglimento di 35 di esse, riservandosi di pronunciarsi sulle altro, dopo che gli interessati avranno fornito alcuni chiarimenti.

Un'alta onorificenza polacca al gr. uff. de Frigyessy. Apprendiamo che al direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, è stata conferita dal Governo della Repubblica polacca la commenda con la stella della «Polonia restituta», equivalente al grand'ufficiaiato di quest'Ordine, che la giovane Repubblica ha istituito a celebrare la sua ricostituzione in libertà. Vivi rallegramenti al gr. uff. de Frigyessy per quest'alto riconoscimento dei suoi larghi meriti nel campo del riavvicinamento economico fra la nostra città e la Repubblica amica.

Ringraziamenti del Capo del Governo al personale del «Wilson». Il Prefetto di Trieste ha fatto pervenire alla Direzione della Società Cosulich la seguente lettera di ringraziamento per il telegramma inviato dal Comando del piroscafo «Presidente Wilson» a S. E. il Primo Ministro nella ricorrenza della festa dello Statuto: «A. S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Lo Stato Maggiore, l'equipaggio ed i passeggeri del piroscafo «Presidente Wilson» della Società triestina Cosulich inviano devoto omaggio all'Eccellenza Vostra interprete sicuro del passato ed assertore possente dell'avvenire d'Italia. Comandante Cosulich.»

«Per incarico di S. E. il Primo Ministro prego la S. V. di rendersi interprete dei suoi ringraziamenti presso i mittenti del telegramma.»

Posti in colonie per figli di ex combattenti. La Federazione provincale combattenti ha messo a disposizione dei figli dei camerati poveri nonchè dei figli di consoci deceduti, venti posti presso le colonie montane e marine.

Nella scelta dei bambini, i quali non devono aver superato il 12.o anno di età, se maschi, e il 14.o se femmine, verrà tenuto conto dei reali bisogni in rapporto alla salute fisica dei bambini stessi, in modo che le colonie servano a rinvigorire organismi gracili. L'invio è completamente gratuito.

Le domande devono essere presentate alla Segreteria sezionale (via Timeus 3, secondo), non più tardi del 25 corrente.

La commemorazione di Goffredo Mameli
Un discorso del generale Carlo Pagani

Questa sera s'inizia il breve corso di conferenze sulla storia del Risorgimento, promosso dalla Società per la storia del Risorgimento italiano e dalla Società di Minerva. S'inizia con un magnifico nome d'oratore, S. E. il tenente generale Carlo Pagani, e con un soggetto in cui il patriotismo è alta poesia: La rievocazione di Goffredo Mameli nel primo centenario della sua nascita.

Carlo Pagani, lo storico illustre della guerra del 1859, è uno dei più profondi conoscitori e dei più lucidi espositori della nostra epopea nazionale. Non fa bisogno dirlo a Trieste, dove il ciclo di storia del Risorgimento da lui tenuto alcuni anni addietro incatenò un uditorio sempre affollato, e dove tante sue pagine recenti su episodi di storia nazionale furono lette nelle nostre colonne, e tanta eco si diffuse dai discorsi da lui pronunciati in occasioni solenni, come oratore della Nazione. Verso il valoroso generale, che presiede il Comitato veneziano della Società per la Storia del Risorgimento, ha Trieste grandi doveri di riverenza e di gratitudine per il legato che egli volle fare alla città nostra di tutta la preziosa biblioteca di storia patria, che egli si venne formando nella sua vita di soldato e di scrittore. Rivederlo e festeggiarlo sarà per il pubblico nostro una gioia.

Il discorso sarà tenuto nella sala della Società di Minerva, a ore 21. Sono state invitate ad assistervi le autorità civili e militari. Vi sono pure ammessi, oltre ai soci delle società organizzatrici e loro famiglie, i soci del Circolo Artistico, dell'Atene e Roma e del Circolo italo-polacco.

L'inaugurazione del busto a L. V. Bertarelli
nelle Grotte di Postumia

Domenica 26 corr., alle 10.30, con una semplice, severa cerimonia, nelle Grotte di Postumia, verrà inaugurato il ricordo, deliberato dall'Azienda autonoma di Stato delle R.R. Grotte di Postumia, in onore di Luigi Vittorio Bertarelli, il compianto presidente del Touring, che fu, dopo la Vittoria, sommo e sapiente illustratore in Italia delle meravigliose caverne.

Il ricordo consiste in un busto in bronzo e in una lapide, addossati alla roccia, nell'interno delle Grotte, a due chilometri dall'ingresso, ai piedi della collina del «Calvario».

Il convegno degli invitati è fissato per le 10, sul piazzale d'ingresso delle Grotte.

L'importante trasformazione
dell'Istituto di credito per la Cooperazione

Sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 133 del 9 corr. è stato pubblicato il R. D. L. 19 maggio 1927, n. 843 che, in relazione ai principi stabiliti dalla Carta del Lavoro, modifica l'ordinamento dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione e ne cambia la denominazione in «Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione».

Con tale provvedimento la nuova Banca Nazionale del Lavoro, forte di un capitale versato di lire 250.000.000, viene maggiormente ad affermarsi nella vita economica del Paese, con una nuova fisionomia, innestandosi nel vivo di quelli che sono gli interessi anche della nostra regione.

Oltre che esercitare il credito a favore di istituzioni cooperative, per il nuovo statuto, la Banca del Lavoro potrà compiere operazioni a favore di aziende municipalizzate, di quegli enti costituiti o riconosciuti dallo State che abbiano per scopo l'assistenza economica e sociale dei lavoratori e, in genere, a favore di quegli enti che mirino all'incremento della produzione nazionale.

Allo scopo poi di aumentare la produzione delle merci destinate ai consumatori dei mercati annonari, e conseguentemente per ridurre il costo della vita, la Banca del Lavoro potrà concedere anticipazioni provvisorie alle ditte produttrici a cui è affidato l'approvvigionamento dei mercati stessi per conto dei quali la Banca abbia assunto i servizi di cassa e bancari.

In tal modo una nuova e vasta sfera di azione è riservata alla nuova Banca del Lavoro a beneficio del pubblico interesse. Lo Stato, per suo conto, ha già disposto affinchè tutti gli assegni relativi alle quote dei contributi obbligatori spettanti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti vengano versati alla Banca del Lavoro, la quale, pertanto, dovrà, in seguito, divenire il centro bancario di tutti gli enti a carattere economico-sociale che esercitano un'attività a beneficio dei lavoratori.

Riunione del Comitato provinciale Balilla. Il Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla è convocato in sede del Partito nazionale fascista oggi, mercoledì, alle 21.

Comando Legione milizia avanguardia. Gli avanguardisti (compresi gli iscritti ai circoli rionali), che abbiano compiuto il 16 o anno di età, sono comandati a presentarsi oggi, dalle 18 alle 20, alla sede di via d'Annunzio 1, per le iscrizioni alla centuria aerea.

Un'eco della mostra Levier in Olanda. Ci giunge da Amsterdam l'articolo del reputato critico olandese N. H. Van Wolf sulla mostra del pittore triestino Adolfo Levier, della quale abbiamo riassunto altri lusinghieri giudizi di giornali d'Olanda. Il Van Wolf nota anche egli il gioioso colore come un carattere della pittura del Levier; sempre il colorito è tenuto in tono maggiore, con una vivacità aristocratica. Molto egli ammira il ritrattista, tanto per l'intuizione dei soggetti, quanto per l'atmosfera di cui li circonda. E' un pittore — dice — in cui è evidente la convinzione; un vero impressionista che trascrive immediatamente in colore ciò che attira la sua attenzione, e nel cui temperamento meridionale si riflettono le influenze di cultura assorbite nei vari paesi dove si sviluppò la sua spiccata personalità.

Una cerimonia al Ricreatorio F. e A. Nordio

nel XXX anniversario della nascita dei due eroi

Ricorrendo questi giorni il trentesimo anniversario della nascita di Aurelio e Fabio Nordio, i due eroici gemelli triestini caduti nella guerra di redenzione, il Ricreatorio comunale di Guardiella-Scoglietto, che del loro nome glorioso si fregia, ha solennemente commemorato la data e la memoria dei due valorosi, arruolatisi volontari giovanissimi e perciò vivido esempio di amor patrio e di spirito di sacrificio agli adolescenti della nuova generazione.

Il bel campo e la sala del Ricreatorio, ornati di festoni e di tricolori, presentavano un aspetto quanto mai festoso. E la grande folla di mamme e di fanciulli accorsi da tutto il popoloso rione alla solennità, potè constatare come, dopo gli ultimi lavori, il vasto campo dei giochi, completamente asfaltato,

Gli intervenuti

Assistevano alla solennità, oltre a tutti i fanciulli e le fanciulle del Ricreatorio, la famiglia Nordio, le signore Zanetti, Brunner-Segrè, Stossich, Rossi-Timeus, Podersai per le Madri e vedove dei caduti, il signor Sauli per la Compagnia dei volontari giuliani, il rag. Tamanti per l'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti», il signor Ferroli per l'Associazione nazionale alpini, un rappresentante del cav. Zannoni per l'Associazione mutilati e invalidi di guerra, l'ispettrice signora Norscia, il cav. uff. Nicolò Cobol, il cav. Rossi, il brigadiere Malcontenti dei RR. CC., ed altri. Faceva gli onori di casa l'egregio direttore del Ricreatorio signor Virgilio Fabro, attorniato dai pazienti e instancabili suoi collaboratori. E nella folla si notavano assai simpaticamente molti ex allievi, alcuni dei quali tutti fieri nella divisa di soldati, rimasti sempre fedeli e affezionati alla bella istituzione.

Nella sala principale del Ricreatorio, la commemorazione di Aurelio e Fabio Nordio ebbe inizio, al suono di «Giovinezza», con una commossa rievocazione dei due giovani eroi, fatta dal maestro Menotti Mazzon, il quale volle presentare ai piccoli frequentatori le figure dei caduti, attraverso alla viva e luminosa parola delle loro lettere.

«Ogni anno — egli cominciò — nella ricorrenza della nascita dei gemelli Nordio, siamo soliti a raccoglierci per esaltare nell'eroismo dei fratelli Nordio tutti gli eroi e i martiri della nostra redenzione. Ma le nostre parole sono ben poca cosa per magnificare le gesta compiute da queste anime elette; perchè quanto più ci accostiamo a loro per meglio conoscerli, tanto più sentiamo la nostra pochezza, tanto più sentiamo la nostra umiliazione. Ed è per questo che noi non vogliamo qui oggi fare sfoggio di rettorica: vogliamo semplicemente vivere coi nostri fratelli, ascoltarli nei loro insegnamenti e promettere di imitarli.

Il bersagliere

Aurelio Nordio, caduto nella insanguinata trincea delle Frasche, decorato di medaglia d'argento, apparteneva al glorioso 1.o bis Bersaglieri. Impaziente di combattere, a 17 anni offriva volontariamente il suo braccio alla Patria. Era orgoglioso dei suoi bersaglieri e così nelle sue lettere scriveva di loro:

«Fino a poco prima del combattimento, sembrano bambini, ma un momento dopo sono fulmini di guerra che si battono come leoni. Oh che gran soldato, il soldato italiano, ma specialmente il bersagliere».

Quando da un osservatorio di artiglieria Aurelio Nordio ha l'occasione di rivedere le coste d'Istria e il nostro mare, tale è la sua commozione, che piange. Egli chiama quello il momento più bello della sua vita e prorompe nel grido di «Evviva l'Italia che fra poco sarà ancor più grande!». In questo grido il giovane eroe manifesta tutta la sua anima e tutta la sua passione. Un solo ideale lo abbaglia, un'unica fede lo muove: l'amore e l'attaccamento alla terra natia, che per virtù di tali eroi doveva tosto o tardi riunirsi alla Gran Madre. Il 29 ottobre del 1915, l'ardimentoso giovinetto, assunto, sotto l'infuriare del piombo nemico, il comando d'un grosso nucleo di bersaglieri, lo trascinava arditamente all'attacco fin sotto ai reticolati nemici, dove trovava gloriosa morte, facendo — come dice la motivazione della sua medaglia d'argento — «mirabile sacrificio della sua giovane vita per proteggere un ripiegamento».

Quando nell'agosto del 1916 gli italiani vittoriosi entravano a Gorizia, i fratelli di lui ebbero la dolorosa soddisfazione di ritrovarlo dopo dieci mesi che la sua salma era rimasta insepolta oltre la gloriosa trincea delle Frasche.

L'alpino

Fabio Nordio — continuò l'oratore — ufficiale degli alpini, caduto sull'altipiano della Bainsizza nell'agosto del 1917, decorato di medaglia d'argento, è degno emulo del fratello Aurelio. Il sangue del fratello morto gridava vendetta e Fabio non tergiversò a prendere gli scarponi ferrati e le fiamme verdi dell'alpino per recarsi sulle candide trincee di neve nella regione delle Tofane a comandare una sezione pistole-mitragliatrici. Accettò la durezza e le asprezze della vita militare con entusiasmo perchè servivano a sua detta, a purificarlo per il sacrificio, affinchè questo fosse più bello e più santo».

Il pensiero di trovarsi al fronte lo commoveva e lo esaltava e nei suoi alpini trovava dei soldati meravigliosi. «La vita del soldato — scriveva — mi ha fatto molto bene, ma più bene mi ha procurato il fatto di sentirmi la coscienza pura, di sentirmi di poter portare finalmente alta la testa, di esser degno di portare il nostro nome. E' questa soddisfazione, la più bella che ti dà il buon umore e la bella ciera. Non più mortificazioni davanti agli amici che seguono così bene la via dell'onore».

Tale era l'affetto che aveva per i suoi soldati che di notte anche quando non era di servizio prima di coricarsi, correva in trincea a portare le buone notizie; i soldati gli si facevano in circolo e lo ascoltavano amorosamente.

Egli morì eroicamente sull'altipiano della Bainsizza in un'ora di vittoria, incalzando gli austriaci. E le ultime parole scritte alla famiglia furono: «Non abbiamo gambe per inseguirli!!».

«A voi ragazzi — concluse il m.o Mazzon — raccogliere così sacro retaggio e custodirlo nella piccola ma onesta fiamma del vostro cuore, affinchè come questi gloriosi fratelli sappiate far sacrificio della vostra vita per il bene superiore della Patria che oggi, sotto la saggia guida del Duce, s'è messa all'avanguardia della civiltà, come le aquile di Roma nei tempi antichi dominarono il mondo. Evviva l'Italia!».

Il saggio degli allievi

Uno scroscio d'applausi coronò le belle parole del sig. Mazzon. Dopodichè ebbe principio un simpatico trattenimento sostenuto dagli allievi del Ricreatorio. La piccola Etta Weber disse con grazia «La marcia alpina», mentre il piccolo Milanese Tridentino recitò ottimamente lo squarcio «Italia!».

Il benemerito direttore dell'istituzione, Virgilio Fabro, comunicò poi i nomi dei due alunni premiati quest'anno dal Municipio col dono di 100 lire, per il contegno e il profitto: Mario Tinanin e Amalia Pecchiar. Quindi, come saggio, furono eseguite magistralmente alcune scene d'un'operina. Aveva istruito i piccoli cantori il m.o Ferruccio Angeli e dirigeva l'orchestra il m.o Ermanno Visnovitz. Inutile dire che fu un successone.

Gli invitati passarono poi a visitare la riuscitissima mostra dei lavori manuali, allestita dai ragazzi, sotto la direzione del m.o Renato Baroni e quella non meno bella dei lavori femminili, dovuti alla bambine istruite dalla signora Silvia Gleria Selva. Si distinsero per i loro lavoretti le bambine Amalia Pecchiar, Lucilla Kerpan, Olga e Albina Cech, Ludomilla Sossich, Bruna Maffioli, Bruna Sferz e la piccola Cicuto. Dei ragazzi vanno menzionati il Tinanin, Rebulla, Dugulin, Wandling, Bresquar, Pitassi e Marussig.

Fu poi la volta del saggio di ginnastica. Mentre il m.o Pontevivo ordinava i piccoli allievi, i Balilla e le Piccole Italiane ai margini del piazzale dei giochi, il maestro di ginnastica sig. Mazzon presentava una balda squadra di ginnasti e ginnaste che si facevano molto applaudire nei difficili, riuscitissimi esercizi d'assieme.

Alla fine della bellissima festa, il cav. uff. Nicolò Cobol, ch'è il venerato padre e protettore dei nostri ricreatori, disse alle mamme presenti, nobili, semplici parole, per convincerle dell'immenso vantaggio che loro offre l'istituzione, togliendo i loro figli dalla strada. E con gesto molto simpatico e applaudito, per tutte le altre rispose una mamma, Gilda Miani, ringraziando ed esaltando l'opera benefica del Ricreatorio.

In segno di riconoscenza per la sua instancabile, benefica attività, la famiglia Nordio fece omaggio d'una medaglia d'oro al direttore sig. Virgilio Fabro; e una medaglia consegnò pure al giovane e tanto benemerito m.o Ermanno Visnovitz. E così la bella riunione ebbe fine.

La mostra dei lavori resterà aperta nelle ore pomeridiane ancora oggi

La Festa per la dote della scuola a Villa Opicina

Nella sala maggiore del Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina si svolse la scorsa domenica la tradizionale festa scolastica, sostenuta dagli allievi di tutte le classi. Il pubblico che affollava la sala si accomunava nella compiacenza e nella gioia che sempre vengono dall'infanzia. Aprirono la festicciola due pezzi eseguiti dalla brava banda del ricreatorio, la quale riempì più tardi vari intervalli con la sua festosa e vibrante sonorità. Ma la vera festa degli allievi s'iniziò con la Marcia Reale, entusiasticamente cantata da un coro robusto e ben disciplinato. E lo stesso coro, con due bellissime cantate s'intercalò poi tra le rappresentazioni drammatiche le quali si svolsero applauditissime, mercè una ghirlanda di minuscoli artisti, dalla bella voce impostata che saliva in squilli argentini, nella più fantastica ostentazione di vestitini lindi o spumeggianti di trine, di elegantissimi costumini da dama del Settecento, di graziose mascherine, tra cui un seducentissimo Pinocchio. Ma nella ultima commediola s'impose una magica rievocazione del Quarantotto eroico, in una cornice di vita infantile contemporanea. Sorse un intrepido Balilla a confortare i passati eroi dell'avvenuta redenzione di Trieste e Trento, della presente fervorosa fierezza di tutti i ragazzi d'Italia. E prima che scendesse definitivamente il sipario, in una naturale risoluzione della commedia e della festa, echeggiò nella sala l'inno della Giovinezza, cantato insieme da attori e spettatori.

I nomi dei piccoli artisti, meritevoli di lode per essersi prodigati a favore della loro scuola e dei loro compagni poveri, sono i seguenti: Elio Grigato, Francesco Crali, Silvio Daneker, Ugo Lue-Verri, Sergia Buri, Novella Tellini, Solidea Sedmak, Zaromiro Simonich, Dino Giannettoni, Alessandra Hrovatin, Frida Sosich, Nada Janes, Nada Kobal, Fortunata Kette, Teresina Sossich, Carolina Riganti, Ernesta Ivasich, Enrica Vremec, Antonio Mezzavia, Ettore Momich, Alessandro Cattaro, Gerardo Di Carlo, Olimpia Sosich, Maria Daneu, Stanislava Sossich, Maria Alman, Gino Grigato, Antonio Briscek, Alessandro Sosich.

Invitati, onorarono la festa della loro presenza: il segretario del Fascio di Villa Opicina, insieme al Direttorio, i membri del Curatorio della Lega Nazionale, il delegato del Comune sig. Zarruba, l'ing. M. Mosetig, direttore delle Piccole Ferrovie, e il maestro Bais, segretario provinciale del Dopolavoro.

Festicciuola scolastica a S. Pelagio. Domenica, tempo permettendo, la scuola di S. Pelagio, presso Aurisina, terrà all'aperto, la sua festa annuale pro dote. Gli scolari svolgeranno un bel programma di cori e commediole. Il Comitato organizzatore confida che il ridente villaggio carsico, ben noto agli escursionisti triestini, sarà mèta anche domenica di numerose comitive, che vorranno assistere alla simpatica festa scolastica.

(Note di cronaca)

Gli ultimi giorni della Fiera delle Seterie

Ancora pochi giorni, poi la Fiera delle seterie della Ditta M. Weiss in Corso V. E. III si chiude irrevocabilmente. La bella iniziativa della grande casa cittadina ha avuto anche quest'anno un successo completo per la bellezza, ricchezza e varietà degli articoli messi in vendita a prezzi di una convenienza eccezionale. L'affluenza del pubblico intenso e costante e la generale soddisfazione di quanti han fatto acquisti sono le caratteristiche più notevoli del brillante successo. Chi non ha ancora approfittato di questa occasione senza precedenti, lo faccia senza indugio, perchè la chiusura della Fiera è imminente.

Il varo del piroscafo cisterna "Lisetta,,

al Cantiere di Monfalcone

Ieri alle 15.30 scese in mare dagli scali del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone il piroscafo cisterna «Liseta», costruito per conto dell'Anglo Saxon Petroleum Company, armatrice anche della nave cisterna «Lucita», varata nell'agosto 1926 e consegnata nell'ottobre stesso anno.

Da madrina della nave funse la gentile signorina Anna Giadrossich, figlia dell'ispettore del Cantiere Navale signor Giuseppe Giadrossich. Assistettero al varo in rappresentanza degli Armatori il signor Antonio Topic, l'ispettore Byles e il sig. Dorian. Per il Cantiere erano presenti i direttori comm. Augusto Cosulich e cav. del lavoro Alberto Cosulich, l'ing. Federico Martinolich e gli ispettori cav. Vittorio Borri, Giuseppe Giadrossich e Giuseppe Koenig.

Le caratteristiche principali del piroscafo-cisterna «Liseta» sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari m. 92.96; larghezza massima fuori ossatura m. 15.24; altezza di costruzione al ponte principale m. 4.57; altezza di costruzione al ponte della cisterna m. 6.49. Portata lorda (deadweight) tonnellate 2300.

La nave è del tipo a un solo ponte, con castello di prora e cassero di poppa, apparato motore a poppa. La costruzione è fatta secondo il sistema di ossature longitudinali combinate ad ossature trasversali. Vi sono 5 cisterne per nafta e una stiva di carico a prora. Fra il deposito combustibile liquido e la cisterna poppiera sta il locale delle pompe per l'imbarco e lo sbarco del carico e per gli spostamenti dello stesso. Per lo sfogo dei gas e la pulizia delle cisterne sono stati adottati i più moderni sistemi. Al boccaporto della stiva da carico prodiero vi è un verricello a vapore, con picco sistemato all'albero di trinchetto. Il molinello delle ancore è a vapore e così pure la macchina del timone.

Gli alloggi degli ufficiali di coperta e di macchina sono sistemati sul cassero di poppa, mentre marinai e fuochisti hanno i dormitori nel castello di prora. L'alloggio del comandante è disposto in una tuga al centro della nave; sopra di questa vi sono le cabine di navigazione ed il ponte di comando. Tutti gli alloggi sono provvisti di ogni moderna comodità.

L'apparato motore è costituito da due macchine a vapore a triplice espansione della potenza di circa 750 HP ciascuna, che imprimeranno alla nave la velocità di nodi 10,1/4 in pieno carico. Le caldaie, in numero di 2, sono del tipo cilindrico a ritorno di fiamma e funzioneranno alla pressione di 180 libbre.

Lo scafo e l'apparato motore sono stati costruiti secondo le prescrizioni del Lloyd's Register per il conseguimento della più alta classificazione ed in accordo con i regolamenti del Governo Olandese per il «Curaçao Registry».

Corriere sportivo

Nei risultati della corsa Trieste-Opicina. L'Automobile Club, organizzatore della corsa automobilistica Trieste-Opicina, comunica la seguente rettifica nella classifica delle macchine di terza categoria: «Categoria terza: 1) Cortese Alberto su «Alfa Romeo», in 8' 25" e due quinti; 2) Piccinino Ruggero su «Chiribiri», in 9' 14" e tre quinti, così che risulta vincitore della categoria il signor Alberto Cortese, anzichè il signor Piccinino, come erroneamente indicato ieri causa uno sbaglio nella classifica.»

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato medico. La assemblea generale del Sindacato medico fascista si terrà nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena giovedì 23 giugno, alle 19, con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del commissario. 2) Elezioni del Direttorio.

Adunanza di operaie del Sindacato provinciale portuale. Tutte le operaie iscritte al Sindacato portuale, che prestano la loro opera al Punto Franco Vittorio Emanuele sono invitate alla adunanza, che si terrà in sala Dante (via D'Annunzio n. 1) venerdì alle 19 per conoscere il programma e il funzionamento della Scuola di economia domestica, che inizierà tra breve la sua attività nel Porto Vittorio Emanuele per volontà del Fascio femminile e del Consiglio nazionale delle donne italiane.

Il nuovo segretario degli agenti, rappresentanti e viaggiatori di commercio. Si fa noto a queste categorie che a segretario provinciale del Sindacato nazionale fascista agenti, rappresentanti e viaggiatori di commercio aderente alla C. N. S. F. è stato nominato il sig. Vittorio Rigoletti (via G. Gatteri 22, secondo piano). Si fa viva preghiera a tutti i colleghi di passare al prefato domicilio per importanti comunicazioni nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 20.

Lutto dell'Associazione fascista del pubblico impiego. Tutti gli aderenti al Gruppo addetti alla nettezza urbana sono invitati al funerale del collega Michele Chivilò, decesso improvvisamente la sera del 21 corrente. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico Regina Elena.

La brutta avventura di uno "chauffeur,,

conclusa con una coltellata nel ventre

Un ferimento grave avvenne l'altra notte in via G. Carducci, al posteggio degli autotassametri. Lo «chauffeur» Giovanni Gulla, di 32 anni, abitante in via Settefontane n. 24, era fermo colà con la sua vettura, quando, verso le 22.30, gli si avvicinarono tre sconosciuti i quali lo incaricarono di trasportarli in un'osteria di Coloncovez. Giunto a destinazione, dopo circa un quarto d'ora, il Gulla si fece pagare dai tre il prezzo della corsa che ammontava a 23 lire e 50 centesimi. Ebbe il denaro, ma gli sconosciuti lo avvertirono che nell'importo era compreso anche il prezzo di ritorno e che perciò doveva ricondurli, fra poco, in città. Il Gulla cercò di spiegare che le cose non stavano così, ma i tre non vollero udire delucidazioni di sorta.

Il luogo era deserto e il Gulla, compreso che correva pericolo rimanendo ancora lì, messa in moto la macchina si allontanò velocemente e tornò in città.

Fatta qualche altra corsa con diverse persone, lo «chauffeur» si trovò nuovamente al posteggio un'ora dopo in attesa di altri passeggeri. Capitarono, invece, due dei tre sconosciuti che, eccitati oltremodo, si scagliarono contro di lui decisi a percuoterlo. Il Gulla si difese come potè e in suo aiuto intervenne un collega, sicchè i due stavano per perdere la partita, quando uno di essi, che era avvinghiato al Gulla, trasse di saccoccia un coltello e lo piantò nel ventre del povero giovane che cadde a terra. I due fuggirono, mentre il Gulla, soccorso dai compagni fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno rilevò che la ferita, pur non essendo mortale, era abbastanza grave. Dopo medicato lo «chauffeur» fu accolto con prognosi riservata nel reparto di turno.

Informata subito del fatto, la Questura iniziò attive indagini. Il maresciallo Turus e il brigadiere Pellegrino della squadra mobile, si misero alla ricerca dei due, valendosi dei connotati forniti dal Gulla e dopo qualche indagine furono arrestati Mario Stolfa, di 34 anni, abitante in via Udine n. 37, e Federico Caucich, di 29 anni, abitante nella stessa via al n. 75. Entrambi furono passati al Coroneo.

Le conferenze al Circolo di cultura sindacale. Questa sera alle 19 in sala Dante avrà luogo la lezione del prof. Giovanni Brugger sul tema «Capitale e lavoro nell'epoca moderna». L'argomento sarà trattato molto accuratamente e in forma piana e persuasiva. Data l'importanza del tema si spera in un largo concorso di organizzati.

Le ultime udienze nel processo della P. I. A. S.

Il clamoroso "crack,, negli argomenti della difesa

Ieri è continuato al Tribunale penale di Gorizia il processo contro Raffaele Aglialoro conte di Soprony-Simenca e compagni, imputati di truffe continuate, per il «crack» della «Pias».

Dopo la vibrata requisitoria pronunciata ieri dall'avv. Miglietta, sostituto Procuratore del Re, che fu ascoltata dal pubblico con vivo interesse per le solide argomentazioni svolte con una eleganza di forma e di stile e con quella vena caustica che è tutta propria in questo dibattimento al rappresentante della legge valido ed accorto, che sostenne in pieno l'accusa chiedendo per gli accusati, ad eccezione delle due donne, la contessa Giuseppina Aglialoro di Soprony e Concettina Farinella, una sentenza di condanna di 6 anni e 9 mesi di carcere e relativa multa commutabile in altrettanti mesi di prigione. Il processo si è iniziato con la arringa dell'avv. Angelo Culot, uno dei difensori di Edoardo Stacul, che è indubbiamente uno degli accusati, a carico del quale sta una somma non comune di imputazioni, avendo avuto lo Stacul rapporti con le aziende sorte intorno alla «Pias» ed essendo stato uno degli esponenti negli affari combinati dal conte in Italia ed all'estero, dove si occupò di Borse, di svendite, pare di strozzinaggi ed altro e per la singolare sua posizione come socio della ditta «Stacul e Comp.» in costruzioni, che si identifica, secondo il P. M. con un solo uomo: il conte Aglialoro di Soprony-Simenca.

La difesa di Edoardo Stacul

Edoardo Stacul siede all'ultimo posto, sul banco degli accusati, in ordine all'accusa. Fu ragioniere, contabile e poi vice direttore della «Pias», non ebbe incombenze speciali, se anche titolato dal munifico fondatore della contea, perchè d'ordine del conte suo principale, si trovava quasi sempre per il mondo, a Vienna, a Budapest, a Berlino ad Amburgo, a Zurigo ecc. per svendita di merci o per trattare importanti affari di cambi e di gioielli.

Egli è pure imputato di truffe continuate, come gli altri suoi compagni di... lavoro, ma si è protestato sempre innocente, dicendosi impiegato stipendiato dell'Aglialoro al quale deve, se mai, riconoscenza per averlo aiutato in un periodo difficile, ad uscire dalle ristrettezze in cui si trovava. Al dibattimento si mantenne sempre correttissimo e anche nella sua deposizione ebbe cura di tenere una linea diritta, negando ogni addebito a suo carico.

L'avvocato Culot, dopo aver passato in rassegna tutti gli elementi che, secondo l'accusa, militano in favore del suo difeso, mette in particolare rilievo il fatto che lo Stacul altri non era se non un salariato alle dipendenze del conte e della «Pias», demolendo, con molta abilità e con paziente indagine dovuta a diligente studio del processo tutte le emergenze processuali a carico del suo patrocinato, che definisce di carattere mite, onesto, laborioso, dedito al culto della famiglia, composta di ben otto figli e dalla moglie, per la quale ha una viva venerazione. Lo definisce incapace a commettere frodi e brogli come quelli che gli si addebitano. Addentrandosi poi nel pelago delle deduzioni e delle risultanze processuali, mette in rilievo anzitutto che la ditta Stacul e Comp. è sorta prima di tutti gli altri enti commerciali di un valore più o meno relativo e giuridico, ponendo in evidenza le madornali contraddizioni in cui caddero i testi d'accusa, nei riguardi del suo difeso, nelle molteplici affermazioni che fecero di ritenerlo talvolta l'anima nera o il diavolo di Aglialoro, tal'altra direttore di tutti i giganteschi impianti divenuti più tardi proprietà della «Pias».

«Lo Stacul fu una vittima» dice il difensore

L'avv. Culot si sofferma lungamente a parlare della «Pias» destinata in apparenza a trasformare la pollicultura italiana in un'azienda più vasta che si occupasse anche dell'allevamento dei suini. Parla delle sue svariate attività, della dotazione di 10 milioni immaginari che si convertono poi in una passività di gran lunga superiore al valore reale degli immobili e dei mobili della «Pias». Ricorda l'esposizione cambiata degli Aglialoro presso le Banche d'Italia e di Sicilia, che si aggiravano a 2 milioni circa, traccia un profilo dei testimoni che assistettero all'atto notarile presso il notaio Sirica e dice che tutto era un castello campato in aria, perchè nessun versamento fu effettuato alla firma del contratto. Di tutto ciò lo Stacul non poteva essere a conoscenza. Non poteva essere a conoscenza neanche della situazione in cui versava la «Pias» al momento dell'accomodamento, nè della sproporzione fra il passivo e l'attivo esistenti. Di fronte al credito presso le Banche vantato dal conte; di fronte al fascino suggestivo che il conte emanava conquistando le simpatie delle più cospicue personalità, come poteva lo Stacul dubitare della rettitudine del suo principale che lo pagava regolarmente e che aveva tutta l'intenzione di crearsi un avvenire brillante e sicuro? Lo Stacul, continua l'avv. Culot, da buon dipendente dello Aglialoro non fece che il suo dovere nello eseguire gli incarichi che il conte gli affidava. Se così non fosse stato poteva ritenersi sopra una strada.

Dimostra ancora l'avv. Culot che lo Stacul doveva credere che i bilanci e tutto ciò che gli si esibiva nei riguardi della «Pias» fosse regolare.

Il difensore narra poi come avvenne che lo Stacul firmasse, per desiderio del conte, varie cambiali in bianco e per quale ragione dette cambiali non venissero mai scontate a carico dello Stacul perchè anche le Banche conoscevano che lo Stacul era nullatenente e che non faceva in quelle operazioni che il prestanome necessario alla completazione delle cambiali stesse di cui uno solo era il garante effettivo: l'Aglialoro.

«Edoardo Stacul fu sempre una persona onesta — dice il difensore — un padre di famiglia esemplare, pieno di cuore che dette all'azienda tutta la sua attività nell'interesse della sua famiglia numerosa. Tutti sapevano che lo Stacul era povero nè egli ebbe mai ad ostentare ricchezze immaginarie. Egli era fiducioso nella potenza finanziaria del conte e per quanto risulta negli stessi atti probatori e dalle dichiarazioni dei testimoni non ebbe alcuna ingerenza nelle macchinazioni degli Aglialoro dei quali se mai fu vittima inconsapevole. Chiede pertanto che lo Stacul ottenga una sentenza di piena assoluzione che lo possa restituire alla famiglia e alla società dove può essere ancora di grande utilità.

L'avv. Culot, ha parlato per oltre 3 ore. A questo punto l'udienza è tolta e il rimanente del dibattimento orale è rimandato al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana ha inizio con l'arringa dell'avv. Foresio, difensore di Raffaele e Giuseppina Aglialoro, che, dopo d'aver portato un caldo saluto alla Corte e al rappresentante della legge, si addentra a mettere in rilievo la figura del suo difeso che dice essere un malato di mente, divenuto tale dopo l'infortunio ferroviario a S. Donà del Piave, dove ebbe a contrarre una neurosi traumatica che spesso gli procura forti disturbi. Dice che la megalomania di Raffaele Aglialoro è di forma morbosa, ribattendo il concetto del P. M. Si dilunga a trattare le risultanze della perizia, suffragando le conclusioni dei periti con nuove argomentazioni.

Dice che è sempre difficile particolarmente e più ancora scientificamente una valutazione quantitativa dell'imputabilità, ma ciò nonostante si può senza altro accordare all'Aglialoro il beneficio della semi infermità di mente. Questa già attenuata imputabilità deve considerarsi in grado ancor maggiore, diminuita, in base alle emergenze processuali in cui si è rivelato l'abuso di stupefacenti che l'Aglialoro effettuò per un periodo di tempo abbastanza lungo precedentemente e nell'epoca in cui si succedevano le vicende della «Pias». Trauma e tossici, dice l'oratore, sono i fattori che hanno indubbiamente prodotto instabilità volitiva e sentimentale. Che l'Aglialoro abbia queste premesse lo dimostra pure il fatto che a differenza delle ardite truffe compiute da mirabolanti truffatori geniali, con cui dalle imprese traggono la rovina altrui e il vantaggio proprio almeno immediato, i mattoidi sono i primi ad essere rovinati, trascinando gli altri. Questo è indubbiamente il caso tipico dell'Aglialoro. Egli ci ha rimesso del suo nell'azienda per oltre un milione di lire, onde pur non tenendo conto dei 40 e più milioni da lui vantati, si può dire e anche affermare che fu la vittima principale in tutta questa sua fantastica impresa.

Se l'Aglialoro non può essere incluso tra i degenerati delinquenti nel senso volgare della parola per l'assenza di stigmate organiche della pazzia degenerativa e della criminalità, sia soprattutto perchè non si è riscontrata in lui la depravazione sentimentale, egli appartiene a quella categoria di mattoidi che credono di essere ricchi a milioni e che finiscono quasi sempre col mettersi in imprese azzardate e fallimentari.

Dice che la perizia medica deve essere considerata normativa agli effetti della classificazione dell'Aglialoro.

«Si è voluto troppo sofisticare — dice poi il difensore — sui 10 milioni versati per la costituzione di questa importante azienda che il P. M. volle ritenere sorgesse per truffare e banche e privati commercianti. Non è così. La «Pias» fu legalmente costituita. L'inaugurazione avvenne nel modo più evidentemente pubblicitario. Furono gli stessi esponenti del commercio e dell'industria, i direttori di banca, gli esperti, le volpi consumate negli affari che recandosi sopraluogo ebbero occasione di sincerarsi della efficienza finanziaria della «Pias», alla quale, tutti sono concordi, di augurare il più prospero avvenire. Dove è la truffa in tutto ciò? Dove i raggiri voluti dal P. M.? Dove la supervalutazione?».

Mette in rilievo la completa mancanza di elementi probatori per definire, con certezza, il delitto di truffa in tutte le imprese dell'Aglialoro. Polemizza col P. M. dicendo che l'Aglialoro esce puro da questo processo. E' d'accordo con la P. C. e con tanti altri testi, col P. M., che il fallimento della «Pias» era già nella nascita perchè l'atto di nascita le fu dato da un povero malato di mente il quale checchè ne dica il P. M. è un fatto reale senza equivoci, nè malintesi.

Parlando del passivo della «Pias», dice poi che questo ascendeva al massimo a 4 milioni di lire. Parla dei danni enormi che l'Aglialoro si ebbe dai parassiti senza scrupoli. Afferma che l'Aglialoro fu uno sfruttato e che se si facesse una esatta revisione dei conti si troverebbero molti di quei suoi denari che oggi si vuole ostentatamente negare che avesse avuto quando giunse a Sagrado. Chiede che sia negata la truffa e in via subordinata sia affermato il fallimento colposo, vale a dire l'assoluzione per amnistia. Non chiede clemenza per i suoi difesi, ma chiede giustizia.

Parla poi l'avv. Paglilla, difensore di Raffaele Aglialoro nipote e Concettina Farinella. Riferiremo domani.

Dalla provincia di Udine

CORTE D'ASSISE

Condannato per apologia di reato

UDINE, 21

Presidente, avv. cav. uff. Donato Tomaioli; P. M., cav. uff. avv. Guidorizzi; cancelliere, Volpe; difensore d'ufficio, avv. Bruno.

Dinanzi alla giuria popolare è comparso oggi il meccanico Burba Alberto, di Ampezzo, di 31 anni, il quale deve rispondere di apologia di reato, per avere, nella domenica successiva all'attentato contro il Primo Ministro, da parte dell'ex deputato Zaniboni, pronunciato una frase esaltatrice, nell'albergo «Al Commercio» di Villa Santina.

Il Burba, che è detenuto per altra causa alle carceri di Padova, dinanzi ai giurati si discolpa dichiarando che quella domenica aveva bevuto oltre sette litri di vino.

Spirito di vino?

Pres.: Perchè pronunciaste quelle parole?

Imp.: Per fare dello spirito ed indispettire gli altri.

Pres.: Ma si dice che siate un sovversivo e contrario al Regime.

Imp.: Non è vero. Sono sempre stato di sentimenti patriottici ed ho fatto la guerra per 49 mesi!

Pres.: Quando siete stato arrestato?

Imp.: Due giorni dopo. Io credevo di averla passata liscia, perchè avevo chiesto scusa ai presenti, ed uno di essi il Floreanini, alla stazione mi disse che mi perdonava.

Vengono sentiti quindi i testi. Per primo il maresciallo dei carabinieri Salvatore Sistito, il quale narra che, informato del fatto dal brigadiere di Gemona, iniziò indagini, riuscendo a sapere ciò che aveva deposto in istruttoria. Dopo la lettura della deposizione viene sentito il teste Riccardo Fontanini, che afferma di avere sentito la frase incriminata.

Per ultima viene sentita la figlia del proprietario dell'albergo, sig.na Eleonora Maroi, la quale dice di nulla sapere.

Segue la formulazione dei quesiti. Il P. M. sostiene la semi-ubriachezza volontaria. L'avv. Bruno chiede invece la applicazione della totale infermità di mente per ubriachezza accidentale e le attenuanti generiche.

Alle 11.40 viene riammesso il pubblico e il cancelliere legge il verdetto dei giurati con il quale il Burba viene dichiarato responsabile di apologia di reato.

La sentenza

Accogliendo la tesi del P. M. il Presidente condanna l'Alberto Burba a 5 mesi di reclusione e a 416 lire di multa.

Domani, mercoledì, dinanzi ai giurati comparirà certo Boz Lodovico, di 54 anni, da Sesto al Reghena, imputato di avere, in un pubblico esercizio di Rannuscello, vilipeso l'Esercito e il Governo nazionale.

In Tribunale

UDINE, 21

E' oggi comparso dinanzi ai giudici il dott. Bartolomeo Rapisardi fu Antonio, d'anni 39, già ricevitore del Registro a S. Vito al Tagliamento. Egli era imputato di essersi appropriato, in danno dell'ufficio, di 7755 lire e di 9000 lire in obbligazioni delle Tre Venezie, nonchè di avere riscosso 345 lire mediante firme false. Queste constatazioni furono fatte da un ispettore, nell'aprile 1925, alle quali fece seguito la denuncia.

Il Rapisardi ammette il primo ammanco, scusandosi col fatto che, mortagli la madre e poi la moglie nel dare alla luce una creaturina, era venuto a trovarsi in condizioni finanziarie criticissime. Nega, invece, recisamente gli altri addebiti.

Il Tribunale lo condanna ad anni 2, mesi 2 e giorni 20 di reclusione e a lire 350 di multa, col condono di anni 2.

Il preside del R. Istituto

morto improvvisamente a Padova

UDINE, 21

A Padova ove ieri si era recato per presiedere alla commissione per gli esami, è morto in seguito ad improvviso malore il cav. prof. Ernesto Satti, preside del nostro Istituto Tecnico. Egli era da un anno a Udine ed era tenuto in molta considerazione di studioso, tanto che il partito fascista gli aveva decretato la tessera ad honorem. La notizia ha quindi recato vivo cordoglio. Agli edifici scolastici cittadini è stata esposta la bandiera abbrunata, mentre si è disposto che i funerali che seguiranno domani a Padova, partecipi una rappresentanza di professori e di alunni con bandiera dell'Istituto.

***

I presidenti delle due commissioni degli esami di abilitazione tecnica nella nostra sede, dottori Quaresima e Sardo, rispettivamente presidi dei RR. Istituti Tecnici di Bolzano e di Cuneo, prendendo viva parte al lutto della scuola e della città per la improvvisa dolorosa perdita dell'amato e stimatissimo capo dell'istituto, sede degli esami, hanno subito provveduto a porgere alla famiglia le più sincere condoglianze proprie e dei colleghi di commissione, e a farsi rappresentare ai funerali del compianto collega.

Una rapina a Strassoldo

UDINE, 21

Giunge notizia da Strassoldo di una rapina avvenuta in danno di certo Antonio Vidoni di Giovanni, d'anni 24, di detta località. Costui mentre alle ore 13 dell'altro ieri avviavasi in bicicletta verso una frazione di Cervignano vide sbucare da una boscaglia un individuo che intimavagli l'alt. Prima che il Vidoni avesse tempo di rimettersi dalla sorpresa, il malandrino s'impossessava del velocipede e con quello fuggiva velocemente. Il danneggiato si recò a denunciare il fatto ai carabinieri di Cervignano.

Una medaglia d'oro al prof. Pizzio. Apprendiamo con vivo piacere che al direttore generale delle scuole elementari cittadine comm. prof. Luigi Pizzio è stata in questi giorni conferita dal Ministero della Pubblica Istruzione la medaglia d'oro «per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione infantile.» All'egregio uomo, che tante benemerenze conta nel campo dell'istruzione primaria, le nostre vive congratulazioni.

Bollettino dello stato civile del 21 giugno 1927. Denunce di nascita: Nate femmine vive 5.

Denunce di morte: Marchetta Primo fu Gaetano, bracciante, di 60 anni; Mulloni Luigia fu Andrea, casalinga, di 67 anni; Rojatti Giuseppe fu Giovanni, fornaio, di 72 anni.

Il suicidio di un impiegato

UDINE, 21

L'impiegato dell'ufficio del Registro di Pordenone, signor Ferruccio Cadorin, di 35 anni, da Belluno, si uccideva ieri gettandosi nelle acque del lago Burida.

Il Cadorin si recava sulla sponda del laghetto e quivi lasciava la bicicletta, e alcuni indumenti prima di gettarsi nel lago. Lasciò pure una lettera diretta all'ufficiale del Registro signor Attilio Roverza, al quale chiede perdono per il doloroso passo che sta per compiere. Le cause del suicidio si devono ricercare in una malattia che travagliava il povero Cadorin, impiegato zelante e molto stimato.

Vuol morire per un rimprovero

UDINE, 21

A Feletto Umberto, certa Guerrina Toffoletti di Guglielmo, di 17 anni, veniva rimproverata dal padre perchè era rimasta assente di casa durante tutta la notte, facendovi poi ritorno in automobile. La ragazza che aveva commesso il fallo senza malizia, se ne accorò talmente da pensare al suicidio. Ieri mattina, verso le ore 9, salita in camera, si buttò dalla finestra nel sottostante cortile. Raccolta prontamente dai familiari, venne soccorsa, e dal medico posta fuori pericolo.

UDINE, 21

Due biciclette involate. Il signor Giuseppe Molinaris, proprietario del molino di Cussignacco, lasciò ieri mattina la propria bicicletta incustodita nell'atrio del molino stesso. Ritornato poco dopo, non la ritrovò: ignoti gliela avevano rubata.

— Uguale sorte toccò al fonditore Luciano Stradiotto di Giuseppe, dimorante in via Tricesimo 15: egli aveva lasciato la bicicletta fuori della porta di una casa di via Vodice, ove s'era recato per salutare alcuni conoscenti.

I cinematografi. Cinema Teatro Cecchini: «La principessa ed il clown»; Cinema Concerto Eden: «Cavallo di cuori»; Cinema Moderno: «Il morso dei serpenti».

Fingevan di dormire...

UDINE, 21

Durante un giro di pattuglia, nei dintorni di S. Osvaldo, i carabinieri di Porta Aquileia trassero l'altra notte in arresto certi Guglielmo Jacob di Giacomo d'anni 28 e Rosalia Cuffolo fu Antonio d'anni 27 da Attimis. I due furono sorpresi mentre dormivano, o fingevano di dormire, nascosti in una specie di grotta fra le rovine di una ex fornace. Il Jacob e la Cuffolo erano da tempo ricercati dalla R. Questura: il primo per essere sottoposto all'ammonizione, la seconda perchè contravventrice al foglio di via.

Antonio pretende troppo ribasso!

UDINE, 21

Certo Antonio Mucini, d'anni 41, da Zugliano, ieri a mezzogiorno entrò nella trattoria di Ermenegildo Barazzutti in via Buttris e ordinò da mangiare e da bere. Consumato ch'ebbe il pranzo, venne il momento di pagare il conto ma il Mucini, senza menomamente scomporsi, rispose che soldi non ne aveva. Alle insistenze del Barazzutti si arrabbiò pure e si calmò solamente allorquando giunsero i carabinieri che lo trassero in arresto. Interrogato, il Mucini confessò pure che la bicicletta che aveva seco, l'aveva rubata al suo principale, un proprietario di terreni in quel di Romans, e presso il quale aveva vitto e alloggio in compenso dei suoi servigi.

Cronaca delle disgrazie

UDINE, 21

Armando Marchiol, di anni 15, da Pasian di Prato, falegname presso la ditta Antonio Cantoni, lavorando ieri nel pomeriggio alla sega circolare, si ferì al mignolo della mano destra, percui all'ospedale fu necessario amputargli il dito. Guarirà in una ventina di giorni.

— L'infermiera Emilia Frasinelli di 42 anni, dimorante in via Villalta 27, per essersi rovesciata addosso, accidentalmente un recipiente colmo di caffè bollente, riportò ustioni di primo e secondo grado alle gambe; guerirà, salvo complicazioni, in un mese.

— Mentre era intenta a ripulire la stalla, certa Agnese Previlani di 38 anni, abitante in via della Madonnetta 4, venne colpita alla guancia destra dalla cornata d'una armenta. Fu medicata all'ospedale e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Dalla provincia di Gorizia

Costituzione del Consorzio antitubercolare

GORIZIA, 21

Ieri, con l'intervento del commissario per la provincia di Gorizia cav. dott. Valentino Pascoli, del podestà sen. Bombig, del medico provinciale, segretario generale provinciale dott. Vidrig, cav. dott. Bramo, dei podestà di Plezzo, Tolmino, Canale, del gr. uff. Giordano, del dott. D'Osvaldo e del direttore della locale Croce Verde sig. Lelio Baggiani, ci fu nei locali della provincia un'importante riunione per la costituzione del Consorzio antitubercolare della provincia di Gorizia. Presiedeva la riunione il cav. Pascoli il quale espose la necessità di costituire il consorzio a Gorizia. Il dott. Vidrig fece un'ampia, dettagliata, oggettiva esposizione sulle necessità della costituzione del Consorzio antitubercolare, mettendo in rilievo l'enorme quantità di tubercolotici esistenti nella nostra provincia e il pericolo che corrono gli abitanti specie nei paesi minori, dove la tubercolosi miete numerose vittime. La relazione si chiude con una pratica esposizione sull'azione da svolgere per combattere la diffusione della tubercolosi e sulle possibilità di infrenare la propagazione stessa con opere di propaganda, creazioni di tubercolosari, padiglioni, preventivari, dispensari, ecc.

E' risultato che i mezzi a disposizione sono molto limitati per cui bisognerà svolgere un'azione ridotta. Si passò poi alla costituzione della commissione che risultò composta dai signori: cav. dott. Valentino Pascoli, commissario della provincia di Gorizia, presidente; membri: sen. Bombig, Comel, dott. cav. Bramo e dott. D'Osvaldo.

Conferenza. Domani mercoledì, alle ore 20.45, il segretario provinciale fascista ing. Francesco Caccese, terrà una conferenza sul tema: «La scuola al confine». La conferenza avrà luogo nella sala del Gabinetto di lettura. Dato l'argomento di grande attualità e di grande interesse si prevede una folla di appassionati cultori di prolemi locali.

Teatro Vittoria. «L'amore dei tre re», poema drammatico in tre atti di Sem Benelli, rappresentato questa sera al Vittoria dalla Compagnia Micheluzzi-Calabrese-Paluello, ha ottenuto un vivo successo. Domani serata in onore della signora Amalia Micheluzzi.

Grave caduta. All'Ospedale comunale fu ricoverato Riccardo Spessot, di 1 anno, da Farra d'Isonzo, il quale, cadendo accidentalmente da una seggiola, riportò la frattura del femore sinistro. Fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Arresto per furto. I carabinieri arrestarono Andrea Ciuk, mediatore, da Biglia, perchè risultato autore del furto di 16 chilogrammi di prosciutto e 4 chilogrammi di salame in danno del contadino Antonio Stanta.

I promossi alle magistrali. Alla terza classe dell'Istituto magistrale superiore sono stati promossi: Giulietta Boldrer, Nella Cattaruzza, Anita Durighello, Emma Liiberti, Irene Nasimbeni, Bruno Patuna, Jolanda Pellegrini, Anita Perco, Andreina Perco, Giovanna Sober, Graziella Stanich, Anna Tonizzo, Liana Selvi, Maria Zamparo. Alla seconda classe superiore: Pia Bonifacio, Natalia Culot, Giovanni Domenis, Elvira Donda, Maria Dostal, Germana Missicoc, Emma Marcillovich, Anna Padovan, Emilia Parchinig, Lea Piccek, Tullia Ruzzier, Fede Saranz, Giuseppe Sinigoi, Maria Trampus e Marta Ursich.

Promozione. Alla Trattoria Toscana convennero vari amici del cap. Luigi Sciamard a festeggiare la sua promozione, con recente disposizione, a maggiore delle gloriose camicie rosse. Furono pronunciati discorsi e brindisi. Congratulazioni.

Una caduta. Alla Croce Verde ricorse Sergio Malig, di 14 anni, abitante in piazza Nicolò Tommaseo, il quale, cadendo da un albero dove s'era arrampicato, riportò una ferita lacerocontusa allo sterno.

Arresto. I carabinieri arrestarono tale Andrea Ciuk, di 76 anni, da Biglia, perchè durante una perquisizione domiciliare fu trovato in possesso di una discreta quantità di refurtiva, commestibili e salumi, proveniente da un furto perpetrato, sere or sono, in danno di Antonio Stanta, da Biglia.

Per l'istruzione professionale a Cormons

CORMONS, 21

Il nuovo direttore della R. Scuola professionale, prof. Giovanni Ferrari Bravo, accompagnato dal regio commissario cav. Marni, visitò alcuni tra i più importanti laboratori della nostra città. Il giovane direttore, che presta tutta l'opera sua per dare impulso alla locale importante Scuola per artigiani onde creare una maestranza colta e che risponda alle esigenze crescenti dell'industria moderna, venne ovunque accolto gentilmente. Lo scopo della visita era quello di conoscere personalmente gli industriali, formarsi un concetto delle industrie locali e di preparare quell'ambiente di concordia, con quella unicità di vedute fra direttore della scuola ed industriali del luogo, necessaria ad ottenere buoni risultati dagli allievi della scuola stessa, poichè è suo principio che essa deve vivere la vita, seguire il progresso delle industrie esistenti, concorrere col suo aiuto morale, con i consigli e con l'opera di assistenza tecnica ed artistica al miglioramento di esse, e, ove occorra, alla loro rinascita, mettendo a disposizione, per consultazioni od altro, il materiale didattico e la sua opera di tecnico e di artista. Ha potuto, nel suo breve giro, formarsi un'idea esatta, constatare di persona come l'industria del mobile di lusso sia qui in Cormons molto progredita e sia tutt'ora, malgrado la tremenda crisi che si attraversa, molto fiorente e tenuta in seria considerazione. Alla Società cooperativa falegnami, guidato in tutti i reparti dal direttore e vicepresidente, ebbe modo di vedere in lavoro diversi mobili di stile moderno, in legni fini, di una accurata esecuzione e di costruzione solida e perfetta, che possono gareggiare con quelli eseguiti nei più rinomati stabilimenti. La impressione riportata dal direttore della Scuola professionale nella visita di questo moderno stabilimento, magnificamente organizzato e diretto, che onora, per la sua fama già acquistata, la città di Cormons, è stata ottima sotto ogni aspetto, ed egli con sincero entusiasmo si dichiarò lieto di essere a capo di una Scuola professionale, in una città così industre, ove l'arte del legno è coltivata da molti anni con ottimi risultati, e dove spera di portare il suo contributo personale sia nella scuola che fuori, per dare ad essa sempre maggior lustro. Ebbe vive parole di compiacimento per la seria organizzazione dello stabilimento, nel quale l'operaio è un collaboratore intelligente dell'ideatore del mobile. Tale sistema di lavorazione dimostra l'utilità dell'insegnamento professionale che da 25 anni crea un'istruzione e una coltura tecnica superiore al normale.

GRADISCA, 21

Ribassi dei generi alimentari. Le locali Cooperative Operaie da oggi hanno praticato un ulteriore ribasso dei generi alimentari: Conserva di pomodoro al chilogr. da lire 4.50 a lire 4.40; caffè crudo tipo concorrenza da 22 a 21.50; caffè crudo Rio da 23 a 22.50; caffè crudo Minas dolce da 24 a 23.50; caffè crudo Santos extra prima da 25 a 24.50; caffè crudo S. Salvador superiore da 27 a 26.50; crusca prima qualità da 0.85 a 0.80; crusca seconda qualità da 0.70 a 0.65; cruschello Stucky e Toso da 0.70 a 0.65; formaggio reggiano vecchio da 22 a 20; lardo nostrano salato da 9.20 a 8.80; panello di cocco da 1.10 a 1.05; pasta fina da 3.20 a 3.10; pasta tipo Bologna da 3.20 a 3.10; pasta extra Napoli da 3.90 a 3.80; semolato di pasta da 4.20 a 4; strutto nostrano da 8.20 a 8.

VIPACCO, 21

Festa da ballo. Per domenica 26 corrente il Fascio di Vipacco organizza una grande festa da ballo alle sorgenti del fiume omonimo, festa che, dato il luogo suggestivo dove sarà tenuta, dovrà attirare anche i nostri amici triestini, che molto bene conoscono le bellezze naturali di questa zona. L'Albergo Adria ha disposto per tutto e per tutti. I triestini, che scelgono spesso a meta delle loro passeggiate Vipacco, accorreranno numerosi.

Consegna del vessillo ai Carabinieri di Villa Vicentina

VILLA VICENTINA, 21

Ieri mattina presso la locale Caserma dei RR. CC. si svolse, con rito semplice ed austero, la consegna del vessillo all'Arma benemerita dei carabinieri. Dopo la benedizione e un breve discorso del parroco don Miceu, il vessillo, spiegato al fulgido sole italico, veniva consegnato al brigadiere della Stazione, sig. Salazar, dalla gentilissima madrina signorina Cella di Ruda, la quale pronunciò un sentitissimo discorso patriottico. Indi il podestà cav. Landi Lando presentò alla folla il geom. Consarino dei Sindacati di Udine, oratore ufficiale della cerimonia, il quale rievocò con alta eloquenza le benemerenze dell'Arma, acquistate tanto in guerra che in pace «i fedeli militi pronti sempre osare l'inosabile» e del Fascismo realizzatore delle fortune nuove della nostra Patria. Ringraziò sentitamente dell'offerta il comandante la Teneneza di Cervignano sig. Cuccia Camillo. Alla cerimonia notammo il geom. Consarino, il dott. Miceu, podestà di Perteole, quello di Ruda, sig. Padoan, il dott. Leo, il cav. Buonassisi, seniore della M. V. F., il Fascio, la Milizia e scolaresca di Villa Vicentina, il Fascio di Ruda e molte persone dei comuni vicini. Durante la cerimonia sono state suonate marcie e inni patriottici dalla banda di Perteole.

Esami dei premilitari. Nel pomeriggio, presso la locale scuola elementare, si svolsero con buoni risultati gli esami dei giovani premilitari iscritti al Corso di Villa Vicentina, Ruda e S. Valentino. Di 33 premilitari che sostennero le prove, ben 30 furono promossi al secondo corso con ottimo profitto. Ne sia merito e lode all'instancabile cav. Lando Landi ufficiale della Milizia e podestà del luogo, nonchè ai suoi istruttori e collaboratori capomanipolo Portelli Leandro di Ruda, ex volontario redento, capisquadra Buonassisi e Orlando Alessandro. Presidente della commissione militare era il cav. Piero Bivona, maggiore dei bersaglieri, coadiuvato dal centurione Graziani Vittorio e dal cap. Fanni del 17.o reggimento fanteria.

RUDA, 21

Recita scolastica. Nei giorni 12 e 16 del c. m. la nostra scolaresca ha dato due bellissimi saggi di recitazione e musica nella sala teatrale del sig. Galuzzi (g. c.) ambedue in presenza di una numerosa folla di genitori e persone convenute anche da paesi vicini. Piacque moltissimo per l'interpretazione, per la messa in scena e costumi degli scolari «La bella primavera e il primo sole» di Lina Schwarz, commedia in 2 atti, dove la scolara Anna Ulian rappresentò in modo squisito e sentito la parte di Madre Terra. Anche lo scolaro Novelli Lidio si distinse in macchiette comiche.

BORSA DI TRIESTE

20-21 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.50	64.50	Martin.	151	147
Cons. 5%	75.60	75.60	Medit.	307	300
Obbl. Ven.	62.30	62.—	Marid.	560	555
B. Tes. nov	76.—	76.—	Oceania	108	108
Dan.-Sava	196.—	192.—	Premuda	515	515
Bankitalia	1395	1345	Tram	165	165
Comit	1115	1106	Tripcovich	225	225
B. C. T.	541	541	Ampelea	285	285
Credito	680	680	Cant. nav.	92	88
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin. Cosul	138	134
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	625	625
Zivno	230	230	Isonzo	80	70
Generali	3365	3295	Spalato	189	180
Ass. It.	735	710	Korka	117	116
Infortuni	1680	1660	Sicmat	175	175
Riun. A	1685	1670	S. T. El. G.	72	72
Riun. B	1680	1676	Gas Roma	569	563
Sigorta	220	220	Ilva	124	117
Adria	162	157	Jutificio	450	450
Cosulich	152	148½	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	126	125	Pastificio	270	270
Gerol.	525	530	Pilatura	283	283
Libera T.	339	330	St. Daimine	100	100
Istria-Tr.	267	267	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	328	325
Lussino	324	323			

Mercato cedente.

CAMBI: Amsterdam da 710 a 720; Belgio da 244.50 a 249.50; Francia da 69.65 a 70.15; Londra da 86.60 a 86.90; Norvegia da 457 a 467; Nuova York da 17.20 a 17.90; Spagna da 301 a 311; Svizzera da 341.40 a 345.40; Albania da 343.40 a 347.40; Atene da 23.95 a 24.45; Berlino da 418.30 a 428.30; Bucarest da 10.40 a 10.90; Praga da 52.62½ a 53.12½; Ungheria da 305.50 a 315.50; Vienna da 246.60 a 256.60; Zagabria da 31.15 a 31.65.

VALUTE: lire sterline b. n. da 86.25 a 96.75; dollari da 17.50 a 17.90; scellini da 240 a 260; dinari da 30.75 a 31.75; pezzi da 20 franchi da 69.50 a 71.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 20-6-1927, L. 345.39.

Listino ufficiale dei prezzi dei caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	445	510	489	480
sett	—	—	447	440	460	460	453
dicembre	—	—	443	443	455	450	451
marzo	—	—	445	440	453	448	460
maggio	—	—	449	—	455	450	447

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fino – Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
giugno-agosto	—	—	—	—	149
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 20 giugno in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	7925
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	8025
Credito Italiano	800.000	500
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2525
Ferrovie Meridionali	579.170	275
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	300
Cotonificio Turati	150.250	175
Cotonificio Veneziano	333.334	1000
Filatura cascami di seta	210.000	1250
Soie de Châtillon	2.000.000	1450
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	3025
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1775
Snia Viscosa	5.000.000	10.375
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	450
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	800
Min. Mercurio M.te Amiata	649.000	1875
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	15.625
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	31.950
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	50
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1875
Elettricità Alta Italia	1.000.000	375
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	6675
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	4200
Meridionali di elettricità	1.200.000	50
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	6350
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3500
Distillerie Italiane	1.100.000	2900
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	725
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	12.250
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	8300
Istituto Fondi Rustici	700.000	1325
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	725
Eridania	300.000	400
Pirelli e C.	240.000	250
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1500

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da Zara alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da Portorose alle 8.30, da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da Torino alle 9.30, da Pavia alle 11.10, da Venezia alle 13.56, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere, personale hotel, offre S. Lazzaro 23, Provvedorio. 38299 A

BALIA veneta, ventenne, cerca posto a Trieste. Scrivere Altinier Carlotta, Annone Veneto, Boschetto, P. Venezia. 38215 A

BONNE italiano tedesco fuori cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi tutto giorno, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 38287A

CAMERIERA tedesca, parla anche l'italiano e slavo, pratica cucito, cerca posto per signora fine; andrebbe anche all'estero. Offerte Cassetta 16310 A Unione Pubblicità. 16310 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, trovano pronto collocamento. Agenzia Piazza Ospitale 3, angolo. 66118 A

DISTINTA signorina toscana, parla pure francese, tedesco, ottime referenze, lunga pratica bambini, offresi. Reppa, Tiziano 2. 66022 A

DONNA 55.enne offresi per pomeriggio, soltanto lavori cucina. Foscolo 6, corte, Kontic. 38279 A

DONNA prestaservizi onesta offresi a famiglia per bene. Indirizzo Piccolo. 38267 A

PRESTASERVIZI e domestica capace, offresi prontamente. Belpoggio 3, portineria. 8612 A

RAGAZZA offresi bambinaia tutto il giorno. Piazza Venezia 6, p. IV. 66126 A

SIGNORINA distinta offresi governante casa signorile presso persona con bambini o senza. Indirizzo Piccolo. 66114 A

SIGNORINA, parla italiano, francese, brava cucito, offresi accompagnare signora, bambini, villeggiatura. Offerte Cassetta n. 16321 A Unione Pubblicità. 16321 A

SIGNORINA brava massaia, condotta illibata, offresi per accompagnare bambini, anche piccoli lavori casa. Offerte Cassetta 16137 A Unione Pubblicità. 16137 A

SIGNORINA offresi due ore pomeriggio, lavori leggeri. Cassetta 16313 A Unione Pubblicità. 16313 A

TRATTORIA cedesi a conduttore. Indirizzo al Piccolo. 38235 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3— B

A. DOMESTICHE (diverse), cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, Napoli, Novara, Como, altre città, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 16346 B

CAMERIERA, cercasi prontamente per piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65881 B

CAMERIERA ed una ragazza per trattoria, buffet, cercansi. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 38228 B

CAMERIERA seria, pratica, cercasi per piccola famiglia già in villeggiatura. Offerte Unione Pubblicità, Cassetta 1632 B.016320 B

CUOCHE camerie, domestiche, ragazzetta cucina cerco. Machiavelli 7. Zeidler. 38287 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Carducci 29, II, porta 5. 38222 B

DOMESTICA pratica, con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Gusa, via Kandler 7, III. 66083 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Via Giacchino Rossini 14, p. III, porta 10. 38270 B

DOMESTICA per cucina cercasi. Ristorante Colombo, via Battisti 4. 38284 B

DOMESTICA per piccola famiglia, con attestati, cercasi. Via Roma 12, III. 66078 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopo le 10. Battisti 12, III. 38258 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, con attestati. Via Giacinto Gallina n. 5, II, destra. 38254 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, possibilmente parli tedesco, cercasi. S. Caterina 1, Consolato Americano. 65375 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4, II, destra. 66055 B

DOMESTICA giovane cercasi per 2 persone. XX Settembre 71, porta 10. 38261 B

PRESTASERVIZI anziana, indipendente, con buone referenze, possibilmente triestina, cercasi per tutto il giorno, piccola famiglia, presentarsi dalle 11-12. Indirizzo al Piccolo. 38238 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, cercasi. Kandler 9, p. 8. 66043 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro Volta 8, p. 6. 38277 B

RAGAZZA brava per stanze cercasi dalle 8 alle 12, con attestati. Via Giacinto Gallina n. 5, II, destra. 38254 B

RAGAZZA prestaservizi, 2 volte al giorno, cercasi. Kandler 7, mezz. destra. 65113 B

RAGAZZA 16-18 anni cercasi prontamente. Via Cologna 19, II, porta 7. 66023 B

RAGAZZA semplice, per piccola famiglia cercasi. Indirizzo via Torquato Tasso n. 4, II p., porta 13. 66042 B

RAGAZZA o pensionata seria, cercasi affidargli quartiere consegna in cambio alloggio gratis. Offerte Cassetta 16328 B Unione Pubblicità. 16328 B

RAGAZZA di servizio, aiuto cucina, cercasi. Trattoria all'Istria Redenta, via Arcata 13. Presentarsi dalle 9 in poi. 66090 B

RAGAZZETTA onesta cercasi per tutto il giorno. Scalinata 12, porta 13. 38256 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE assume tenute contabilità, corrispondenza concetto, bilanci, revisioni, concordati amichevoli, organizzazione e sistemazione qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 16206 C, Unione Pubblicità. 16206 C

CHAUFFEUR onesto, praticissimo lavori meccanici, offresi conducente camion o vettura presso seria ditta, con buonissime referenze. Offerte cassetta 16343 C Unione Pubblicità. 16343 C

CHAUFFEUR meccanico onesto, ottime referenze, offresi a privato. Rivolgersi Carducci 30, Trattoria. 38226 C

CHAUFFEUR meccanico, libero tutti i giorni dopo le 17, domenica tutto il giorno, offresi. Via Tommaso Luciani 22, presso Dougan. 65061 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, stenodattilografo, conoscenza francese, contabilità commerciale, industriale, primarie referenze, offresi. Via S. Francesco 38, II, sinistra. 65026 C

CUOCA cerca cucina conto proprio. Piccola Fornace 3, Suzan. 0607 C

DIPLOMATA universitaria, durante vacanze scolastiche, occuperebbesi presso famiglia, insegnando francese, tedesco, piano. Offerte Cassetta 16338 C Unione Pubblicità. 16338 C

GIOVANE perfetto contabile, assumerebbe lavori, oppure occuperebbesi giornalmente 14-18. Offerte cassetta 16292 C Unione Pubblicità. 16292 C

INFERMIERA pratica, offresi miti pretese, anche fuori. Ginnastica 37, porta 10. 38165 C

PENSIONATO giovane, sano, occuperebbesi alcune ore o tutta giornata, corrispondente, cassiere, contabile. Referenze, cauzione. Mitissime pretese. Rossi, Via Brunner 5, porta 9. 66045 C

SARTO uomo, per vestiti su misura, confezione, taglio perfetto modernissimo, trentutrenne, celibe, cerca posto. Hans Kratochwill, Harmerstrasse 82, XVI Wien, Austria. 16157 C

SIGNORA tedesca, giovane, offresi mezza giornata, per bambini. Indirizzo Piccolo. 38227 C

SIGNORA dabbene, vedova, offresi per bambini e aiuto faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 66048 C

SIGNORA offresi per assistere ammalati oppure dama di compagnia. Rivolgersi Abbazia, villa Litrov, Anna Lansch. 1377 C

SIGNORINA attiva, volonterosa, bella presenza, referenze ineccepibili, pratica macchina espresso e servizio bar, cerca posto barista caffè o pasticceria in Trieste. Miti pretese. Scrivere Cassetta 16189 C Unione Pubblicità. 16189 C

SIGNORINA distinta famiglia, disposta andare in montagna, assumerebbesi sorveglianza 1 o 2 bambini, 5-14 anni, senza onorario, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 65591 C

SPEDIZIONIERE primaria forza, disponente importante società, versato ramo, lunga pratica, corrispondente diverse lingue, conoscenza tariffe ferroviarie, cerca miglioramento. Offerte Cassetta 16327 C Unione Pubblicità. 16327 C

TECNICO dentista libero servizio militare, capacissimo, perfetto caucciù, oro, miti pretese, offresi. Via della Pescheria 10, II p. 38210 C

VEDOVA 35.enne, brava, affettuosa e buona offresi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 66048 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè modernissimo, monogrammi, eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 01239 CC

FALEGNAME offresi famiglie, lucidare, riparare mobili. Caffè Tommaseo. 66053 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, piani e riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 66095 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, ecc. offresi, pretesi mitissime. Solitario 2, porta 24. 38301 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 66031 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3— D

APPRENDISTA quindicenne, con paga, cerca colorificio. Presentarsi dalle 15 alle 16. Nazario Sauro 20. 38229 D

CAPOSARTO e capocalzolaio per 5.o controaerei Trieste, cercansi. Chiedere informazioni suddetto centro. 16335 D

CERCASI ragazzetto principiante negozio commestibili. Manzoni 18. 38255 D

CERCASI garzona sarta donna. Via Cologna n. 30. Marchesini. 66098 D

CERCASI ragazzo laborioso, onesto, per domicilio. Valdirivo 29. Latteria. 66075 D

CERCASI garzona sarta uomo, buona volontà. Sartoria Greco. Manzoni 21. 38285 D

CERCASI brava lavorante sarta uomo. Kostoris. Via Carducci n. 39. 66101 D

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, cerca Istituto locale. Offerte con referenze e pretese sub Casella 16326 D Unione Pubblicità. 16326 D

DIRETTORE con cauzione, referenze, negozio calzature cerca. Cassetta 16311 D Unione Pubblicità. 16311 D

GARZONA sarta donna cercasi. Ferriera 31, porta 3. 38241 D

GARZONA apprendista sarta uomo, cercasi. Corso V. E. 31. Gagliardini. 38307 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. G. Vidali 10, II destra. 38294 D

GARZONE e mezze lavoranti, cercansi. Sartoria Geri. Via Mazzini 22, I. 66097 D

GIOVANE per macelleria, cercasi. Cecilia 7. 38308 D

GIOVANE aiuto magazziniere per fare pacchi, casse spedizioni, cercasi. Presentarsi coi certificati, «Palma», via Coroneo 9.

GIOVANE ottima famiglia, assolte scuole commerciali, miti pretese, cercasi da avviato studio rappresentanze. Possibilità buon avvenire. Cassetta 16277 D Unione Pubblicità. 16277 D

GUARDAROBIERA-direttrice, pratica ramo lingeria, sana, energica, indipendente, attiva, stipendio 600 mensili, cauzione necessaria 10.000 contanti, cerca 1.o luglio, importante industria locale. Offerte specificate con referenze Cassetta 16316 D Unione Pubblicità. 16316 D

IMPIEGATA distinta, media età, molto seria, scrupolosamente onesta, assumerebbe la sorveglianza di villa od appartamento signorile di distinta famiglia che in luglio, agosto, andasse in villeggiatura. Condizioni buone reciprocamente vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 66041 D

LAVANDAIA capace, assumo subito. Lavanderia Battisti 20. 38269 D

LAVORANTE sarta da uomo, capace, cerco subito. Liverani. Viale XX Settembre 25, II. 65109 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, cercasi. Via Istituto 26. 66112 D

MEZZO fattorino per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38231 D

PANTALONAIA brava cercasi. Sartoria Zamarian, Giulia 30. 38282 D

PRATICANTE ufficio con conoscenza tedesco cercasi. Cassetta 16334 D Unione Pubblicità. 16334 D

PRINCIPIANTI paganti, sarte donne, cercansi. Via Artisti n. 6, I. 38224 D

RAGAZZA svelta, ricamo macchina, cercasi prontamente. Lizzi Amerigo. Vespucci 6. 38210 D

RAGAZZETTO cantiniere, al banco, pratico Trattoria, Buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66077 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi prontamente. Via Udine 4. 66058 D

RAGAZZO giovanotto, aiutanti falegname, cerco. Punzo. Carducci 10. 38231 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Campo S. Giacomo 2. 66027 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 38293 D

RAGAZZO forte, lavori ordinari, provvisori, laboratorio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38234 D

SARTA donna, capacissima, cercasi. Si prega di non presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 65103 D

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano, tedesco, pronta entrata. Offerte con pretese e referenze, cassetta 16314 D. Unione Pubblicità. 16314 D

SIGNORINA bella presenza per negozio mode; altre per pasticceria, bar, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 16346 D

SIGNORINE paganti accettansi. Ateliers mode. Via Mazzini 22, II, Geri. 66097 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza perfetta italiano cercasi. Per informazioni rivolgersi avvocato Miagostovich, Gorizia. 65694 D

VENDITRICE pratica, con cauzione, per appalto, cercasi. Via S. Zaccaria 5, III. 38233 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, pulitissima, situata in località tranquilla, con vitto e uso bagno, possibilmente ingresso libero, cerca signore stabile. Cassetta 16312 E Unione Pubblicità. 16312 E

CAMERA matrimoniale e lettino, con uso cucina, cerca statale con moglie e figlia, in ambiente distinto. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 16315 E, Unione Pubblicità. 16315 E

MOBILIATA pulita, ingresso libero, cerca impiegato statale stabile. Prega indicare prezzo. Offerte Cassetta 16339 E Unione Pubblicità. 16339 E

STANZA con uso bagno e telefono, posizione centrica, possibilmente vista al mare e poggiuolo, cerca persona distinta. Cassetta N. 16302 E Unione Pubblicità. 16302 E

STANZA per coniugi soli, senza comodo di cucina, cercasi per mesi stagione, Roiano pressi Scala Santa. Offerte Cassetta 16324 E, Unione Pubblicità. 16324 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerca madre e figlia 17.enne, centro. Agnelli, Media 4, III p. 60014 E

STANZETTA comodo cucina, cerco cambio piccoli servizi, presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 000 E

STANZETTA vuota cerca signora distinta, paraggi Venti Settembre. Giulia, prezzo lire 60. Offerte Cassetta 16318 E Unione Pubblicità. 16318 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE comfort, volendo cucina, oppure a signore serio, affittasi. S. Lazzaro 23, I sinistra. 38298 F

A A. STANZE due, vuote, grandi, indipendenti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38253 F

A. ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi, Mensa Centrale. Corso V. E. III, n. 2. 37686 F

A. CAMERA elegante, indipendente, soleggiata, scrupolosa pulizia, eventualmente salotto, affittasi signore distinto. Slataper 12, primo, sinistra. 38243 F

A. MATRIMONIALE salotto, cucina, affittansi coniugi, o signore solo. Gatteri 13, IV destra. 28297 F

A. MATRIMONIALE elegante, affittasi, volendo vitto, anche due signori. Commerciale 9, terzo. 66121 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 66125 F

A. MOBILIATA semmibera, affittasi distinto signore. S. Nicolò 13, terzo. 66094 F

A. MOBILIATA 1-2 letti, luce, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 66068 F

A. MOBILIATA, casa restaurata, affittasi distintissima signora. Antonio Caccia 11, terzo, sinistra. 38245 F

A. STANZA elegante, ariosa, bagno, poggiuolo, volendo vitto distinto, affittasi. Via Rismondo 9, secondo. 38266 F

AFFITTANSI tre camere, cucina, parzialmente mobiliato. Indirizzo Piccolo. 38302 F

AFFITTASI stanza mobiliata, letto matrimoniale, luce. Gatteri 10, p. 8. 66104 F

CAMERA mobiliata affittasi. Toro 4, I, scala sinistra. 38286 F

CAMERA mobiliata, vista al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38296 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi unico subinquilino. Roiano, Mirti 16, I. 000 F

CAMERA grande, ufficio, luce, ingresso libero, affittasi. Viale Venti Settembre 27, terzo. 66034 F

CAMERA bene mobiliata affittasi. - Via Rossetti 26. II piano, destra. 38217 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Fonderia 4, II 66074 F

CAMERA splendida posizione, presso non mestierante, affittasi Commerciale 16, II. 38223 F

CAMERE due bellissime, vuote, vista al mare, affittansi a coniugi distinti. Visitare 10-12. Via Economo 6, terzo. 38248 F

CAMERINO vuoto. affittasi. Parini 11, V. 8619 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Kandler 9, porta 6. 66039 F

CENA darebbesi, lire 3 giornaliere. Saponè 5, quarto, scala sinistra. 66092 F

LETTO d'affittare con vitto, operaio onesto. Via Tesa 16, I p., Vattovaz. 8620 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, affittasi. Via Trenta Ottobre N. 6, porta 11. 38242 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, stanza pranzo, uso cucina, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 66077 F

MATRIMONIALE salotto, piano, luce, comfort, affittasi. Carana 13, porta 9. 8614 F

MATRIMONIALE grande, volendo salotto, comodo cucina, affittasi. Tiziano 22, 1. 38239 F

MATRIMONIALE con o senza vitto affittasi. Alfieri 4, porta 6. 38265 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Chiozza 15, calzolaio. 66023 F

MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Pietà 37, porta 16. 65965 F

MOBILIATA bene, quasi ingresso libero, affittasi. Gelsi 5, primo. 66024 F

MOBILIATA elegante, pulita, luce, coniugi soli affittano distinto stabile. Cereria 14, I. 5, angolo Tigor. 8510 F

MOBILIATA uso cucina, moderna, affittasi signora, signorina fidata. Indirizzo Piccolo. 38303 F

MOBILIATA pulitissima, luce, vitto, unico subinquilino, affittasi prontamente, distinto. Raffineria 9, p. 14. 38304 F

MOBILIATA elegante, vista mare, una due persone, eventualmente vitto, affittasi. Ariosto 2, p. 26. 66111 F

MOBILIATA comfort, unico subinquilino, presso piccolissima famiglia, affittasi. Parini 11, primo destra. 38295 F

MOBILIATA elegante, ariosa, massima pulizia, affittasi distinto, unico subinquilino. Viale XX Settembre 48, terzo, porta 8. 38291 F

MOBILIATA affittasi distinta persona, via Cecilia. Indirizzo al Piccolo. 38274 F

MOBILIATA luce, vitto, affittasi persona distinta. Rismondo 2, II destra. 38288 F

MOBILIATA pulitissima, luce eventualmente telefono, affittasi. Giulia 14, p. 14. 66036 F

MOBILIATA ariosa, con o senza letto, luce, ingresso scale, affittasi a distinto, preferibile uso ufficio, presso persona sola. Corso Garibaldi 19, I, destra. 38272 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Piazza Vico 4, IV, destra. 38208 F

MOBILIATA elegante, grande, luce, cura vestiario, affittasi distinto signore. Piazza Vènci 4, porta 15. 38276 F

MOBILIATA matrimoniale, oppure due signori, affittasi. Gatteri 7, II, sinistra. 38271 F

MOBILIATA due letti, affittasi anche breve soggiorno. Palestrina 2, II, sinistra. 38260 F

MOBILIATA oppure vuota, ingresso libero cerca prontamente signore solo. Podetti, Trattoria Isoletta, Chiozza 8. 66065 F

MOBILIATA, luce, affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 38225 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto signore stabile. Piazza San Giovanni 4, II, sinistra. 38236 F

STANZA vuota, bellissima, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38253 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 38272 F

STANZA con salotto elegantemente mobiliato affittansi. S. Giorgio 5, II, sinistra. 38253 F

STANZA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, II. 38239 F

STANZA, ingresso libero, per scrittoio, affittasi. Gatteri 32, I, sinistra. 38218 F

STANZA affittasi prontamente. S. Lazzaro n. 8, porta 11. 66115 F

STANZE una o due, uso ufficio, affittansi prontamente. Cesare Battisti N. 7, I piano, destra. 65988 F

STANZE 2, mobiliate, cucina, giardino, affittansi per sposi. Sanvito 6. 66117 F

STANZE 2-3, vuote, uso ufficio, ambulatorio, oppure 2 comodo cucina, anche semimobiliate, distinti coniugi soli, affittansi. Lavatoio 5, primo. 38273 F

STANZETTA elegante, luce, pulita, affittasi. Gatteri 29, porta 2. 66063 F

STANZETTA mobiliata, semplice, con luce, affittasi a persona seria, assente tutto il giorno (escluse donne). Indirizzo Piccolo. 66049 F

STANZINO mobiliato, luce, affittasi distinto stabile. Machiavelli 10, II, sinistra. 38216 F

VITTO sano, variato, darebbesi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 66031 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

CONSERVATORIO musicale. Istruzione, istrumenti, metodi, unicamente lire 12 (mensili). «Esercitazioni orchestrali». Indirizzo Piccolo. 8617 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 38211 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 8611 G

LEZIONI ragioneria, computisteria, materie giuridico-economiche, matematica, corsi inferiori impartiscono professori istituto tecnico. Indirizzo Piccolo. 66059 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, bianco macchie gialle, risponde nome Torino, smarrito. Mancia portandolo Trattoria Valle ponte S. Anna. 38206 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica pressi Cacciatore. Onesto rinvenitore pregato inviarlo via Bosco 14, V, trattenendo importo denaro. 38213 H

QUELLA ragazzina che venerdì 17 corr. alle 8.15 raccolse da terra una sciarpa grigia davanti al portone della casa via dell'Istituto n. 44 è pregata portarla al secondo piano ove riceverà generosa mancia. 38237 H

RUOTE due automobile, complete, smarrite domenica pomeriggio città. Telefonare 29-75. Piccinino. San Giovanni 1055. 16350 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, campagna, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 66107 I

A. CAMERA focolaio affittasi Contovello 8, Prosecco. Rampa Pondares 4. 388246 I

ALLOGGIO signorile, elegantemente mobiliato, sei camere, cucina, bagno affittasi; visibile dalle 13 alle 14, Herlitzka, via Alessandro Volta 8. 33219 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, vuoti, senza spese, ville, negozio, magazzini, affittansi Via Machiavelli 24, pt. 16346 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi via Belpoggio 2, portinaio. 65103 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, arioso, soleggiato, comfort moderno, mobiliato, affittasi. Gaspara Stampa 5, porta 8. 66102 I

APPARTAMENTO vuoto tre camere, cucina 135 mensili, altro due stanze 65, diversi una fino sette stanze, senza uscita affittansi. Corso 45, porta 2. 66067 I

APPARTAMENTO centro cinque stanze, termosifone, ascensore cedesi contratto. Indirizzo Piccolo. 38250 I

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, dispensa, cucina affittasi. Rivolgersi via Lavatoio 4, portinaia. 65104 I

APPARTAMENTO vuoto signorile, casa nuova 4 stanze, camera domestica, bagno arredato, dispensa 2 poggioli, ascensore, termosifone, soffitta, cantina, vista splendida, causa cambiamento libero luglio agosto senza spese rimpetto palazzo giustizia. Via Fabio Severo 16, IV sinistra; visitare 11-13, 18-20. 16280 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 66110 I

LOCALE d'angolo, 5 fori, facciata, affittasi prontamente. Via Filzi 15. 65100 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi industria, affittasi, anche subito. Foscolo 9. 38305 I

MAGAZZINO affittasi per 24 agosto. Via Boccaccio 3. 66066 I

NEGOZIO ampio, 4 fori, facciata piazza Borsa, affittasi agosto. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino, ore 16-17. 65101 I

NEGOZIO o magazzini, posizione centralissima, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 66106 I

OCCASIONE per sposi, quartiere camera cucina, comfort, affittasi, pronta entrata. Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 66118 I

QUARTIERE villa, 4 stanze, stanzino, uso giardino, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 66038 I

QUARTIERE mobiliato affittasi causa partenza, prezzo massima convenienza. Indirizzo Piccolo. 38209 I

QUARTIERE due camere, salotto, cucina mobiliato affittasi impiegato bancario, causa partenza. Rampa Pondares 4. 0074 I

QUARTIERE mobiliato 2 camere, camerettta, camerino bagno e cucina affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 66076 I

QUARTIERE di lusso, vuoto, composto di 5 stanze, camerino da bagno, cucina in villa signorile, posizione centrale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66050 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, camerino, rimesso nuovo, luce, acqua, semimobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 38257 I

STANZE 2 vuote, comodo cucina affittansi. Giulia 15, porta 15. 66093 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO 1-2 camere, cucina vuoto od in parte mobiliato cercasi. Cassetta 16339 L Unione Pubblicità. 16339 L

APPARTAMENTO mobiliato, tre camere, cucina (bagno) cercasi anche in villa. Indirizzare offerte con prezzo Cassetta 16341 L Unione Pubblicità. 16341 L

APPARTAMENTO lussuoso mobiliato, centro, primo, secondo piano, quattro vani (due stanze letto) cercano prontamente due distintissimi signori. Offerte Cassetta 16340 L Unione Pubblicità. 16340 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina vuoto cerca signora sola centro. Cassetta 16322 L Unione Pubblicità. 16322 L

MAGAZZINO lavoratorio, circa 500 mq. fra coperto e scoperto cercasi anche periferia per lavoro carrozzeria. Indispensabile acqua, energia elettrica. Offerte indicanti dettagli ubicazione, ammontare fitto ultimo, indirizzare 16330 L, Unione Pubblicità. Esclusi mediatori. 16330 L

MAGAZZINETTO interno cerco per subito. Offerte Cassetta 16317 L Unione Pubblicità. 16317 L

QUARTIERE 4 camere, con accessori, vicinanze Stazione Centrale, cercasi. Cassetta 16281 L Unione Pubblicità. 16281 L

QUARTIERE 5 o 7 stanze, posizione centrica, paraggi Piazza Unità, possibilmente primo piano cercasi. Offerte Cassetta 16342 L Unione Pubblicità. 16342 L

VILLINO giardino o appartamento in villino 7 stanze oltre cucina, bagno cercasi per primo luglio Rione Chiadino Scorcola, S. Vito. Offerte Cassetta 16329 L Unione Pubblicità. 16329 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ARREDAMENTO completo negozio olio, vendonsi anche singoli pezzi. Indirizzo al Piccolo. 38269 M

BAULE per retro auto con divisioni per vestiti, chiusura inglese vendesi. Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni. 66091 M

CAGNETTA lupina, pura razza, rara bellezza, tre mesi vendesi per lire 140. Via S. Marco 43, porta 17. 66040 M

CANOCCHIALE prismatico Zeis originale, otto ingrandimenti vendesi lire 650. Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni. 66091 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane. 1360 M

COLONNE due artistiche, alabastro, alte 110 cm. con analoghi vasi fiori vendonsi per lire 600. Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni. 38280 M

CULLA bambù vendesi. Rossetti 40, p. III p. sinistra. 66030 M

DIVISE due sottotenente fanteria, diagonale quasi nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38252 M

FUCILE da caccia Altendorf Wriyht vendesi occasione. Vianello, Caterina 11. 38249 M

GATTINO puro angora, bianchissimo venderebbesi occasione. Vincenzo Bellini 5, latteria. 38232 M

MACCHINA cucire Singer originale, ottimo stato, vendesi. Chiozza 79, mezzanino. 66100 M

MACCHINA Singer originale, moderna, ricamo, nuova; altra mano, vendonsi bisogno. Pozzo mare 2, I. destra. 8615 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altre famiglia vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 66085 M

PATHE'-Baby con apparecchio assunzione proiezione tutti accessori sviluppo, 160 film diverse vendesi prezzo ridottissimo. Salone Centrale via S. Anastasio. 66070 M

POSATE argento da vendere. Machiavelli 10, IV S. dalle 4 alle 6. 66044 M

PRESSA grande, vendesi occasione. Chiozza 39, III, porta 10. 38244 M

SCANSIE, scaletta legno, occasione, vendesi. Gatteri 44, portineria, dalle 9-12. 66089 M

SUSTE due fortissime, buonissimo stato vendonsi vil prezzo. Commerciale 54. 66036 M

TABELLA ferro ovale d'angolo, lunga 2 m., alta 1 m., pitturata vendesi, Officina Marini, Rossini 8. 66032 M

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa esprime la sua perenne riconoscenza a tutti coloro che sia coll'invio di fiori o coll'accompagnare le care spoglie all'ultima dimora, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

ESTINTO

In particolar modo ringrazia la Direzione della Società delle Corse, l'esimio prof. Cofler, il dott. Loewenthal ed il dott. Finzi per le amorevoli cure prodigategli.

Trieste, 22 giugno 1927.

Famiglia MEULA

VENDESI cagna lupa, razza pura. Artisti n. 6, secondo. 66165 M

VENDESI carrozzella, occasione. Scuola nuova 3, II, Horn. 66124 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, vestiti usati, smoking completo grande, vestito nero fine, giacca blù, altri due calzoni fantasia, calzoni d'equitazione, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 38192 M

VESTITI due nuovi modelli vendo occasione. Piazza Cornelia Romana n. 1. Interno 33. 66073 M

VESTITO, giacche uomo, alto statura vendo. Chiozza 9, III p. 66037 M

VESTITO bianco ricamato bleu, bellissimo, unico Trieste, figura snella, vendesi occasione. Foscolo 16, porta 17. 66161 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FRANTOIO piccolo per ghiaia usato con motore a combustione ed in buono stato, cercasi. Offerte dettagliate sub Biti, Pubblicità Molesini, Gorizia. 1375 N

LIBRI usati, oggetti vari, compero. Scrivere Krasna, Caffè Quarnero, via Sanità. 8616 N

MARIONETTE figure, vestiario, spezzati, per teatro, cercansi. Offerte con dettagli e prezzo, cassetta 17327 N. Unione Pubblicità. 17327 N

PAPPAGALLO che parli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38278 N

VAGONETTI 2, usati, per trasporto materiale, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 66088 N

VIOLINO vecchio, anche rotto, compero. Via Udine 18, I. Olivo. 66123 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. ARREDAMENTI uffici, scrivanie piane e rullo, cartelliere, biblioteche, guarniture, poltrone, sedie. Prezzi vera occasione. Steiner. Via Geppa 17. 2462 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie e porte piene, stanze pranzo, cucine, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 66092 NN

A. TRENTA camere diverse, ottima qualità garantite, liquidansi causa trasloco; veri prezzi stralcio. Türk, Lazzaro 10. Unica occasione, approfittate. 1000 NN

CAMERA letto mogano, stanza pranzo, esclusi mediatori. Visitare 9-12, 16-18. Indirizzo Piccolo. 66051 NN

CAMERA matrimoniale nuova, chiara, psiche, specchi, marmi, lavorazione friulana vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12 primo destra (Piazza Ospitale). 66079 NN

CAMERE letto, matrimoniali massiccie, 1650, cucine complete 800; sale pranzo, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Confrontate. - Punzo, Carducci 10. 64631 NN

CAMERE matrimoniali complete, frassino, 1650 mogano 1850; pioppo extraforte 2000. Camere pranzo 2200 in più. Brod. Felice Venezian 7. 65122 NN

CANAPE' due poltrone, in plissè, buonissimo stato, vendonsi occasione. Ginnastica n. 46, falegname. 66108 NN

CUCINA, stanza una persona e mobili diversi, vendonsi. Piazza G. Vico 8, primo. 8618 NN

CUCINA mezza usata, 650; altre nuovissime, prezzo basso. Ferriera 16. 8621 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione garantita, laccata marmi vendesi. Caprin 8, II. 38283 NN

LETTI tre, armadio quattro cassetti, usati, vendonsi occasione. Visitare mattinata. Indirizzo Piccolo. 38264 NN

LETTI due usati, con suste, altri mobili, vendonsi. Fabbri 4, terzo, 16. 8613 NN

OTTOMANA, materassi lana, materassi crine, suste vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 66072 NN

OTTOMANA-cassapanca nuovissima, massiccia vendesi. Viale Terza Armata 15, portiere. 66056 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Pianino noleggiansi. Via Sanità 16. 66050 NN

PIANINI vendo rate senza anticipi, noleggio. Pianino nuovo, germanico 3700. Riosa, Mazzini 44. 66096 NN

PIANINO di marca rinomata, ottimo stato comperasi se occasione. Offerte Cassetta 16325 NN Unione Pubblicità. 16325 NN

PIANOFORTE Bechstein da concerto. Bösendorfer mignon, pianino germanico lussuoso incrociate tre pedali 3400, straoccasione. Via Sanità 16. 38113 NN

PIANOFORTE Boesendorfer ottimo stato vendesi vera occasione. Vianello, Caterina n. 11. 38249 NN

SALOTTINO dorato, giardiniera, stanza matrimoniale buono stato, diversi mobili vendonsi causa trasferimento. XX Settembre 67, magazzino 10-12, 3-6. 38262 NN

STANZA pranzo lussuosa, con divano, parastufa, tavolo tè, vendonsi occasione. Foscolo 11. 38305 NN

STUDIO completo, moderno, vendesi occasione. Rismondo 9, I. 38306 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. ORO, argento, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 65980 O

CARBONI legna le migliori qualità. Colussi, S. Lucia 2. 65360 O

MACCHINE cucire da maglieria, vendonsi prezzi ribassatissimi. Sconto rivenditori. Liaci, Riborgo 9. 66085 O

ORDIGNI d'ogni mestiere, ferramenta e qualsiasi cianfrusaglia di soffitte e cantine, acquisto. Scrivere Molino a vento 15, rigattiere. 38221 O

PARTITA scarpe assortite, vendesi prezzo irrisorio. Via Ferriera n. 5, trattoria. 66069 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE pratico commercio, cerca seria rappresentanza articoli vari. Ginnastica 14, II, Sossich. 66029 P

PIAZZISTA introdotto in articoli di caffè e bar, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66086 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA donna nuova, marca americana, vendesi. Rossetti 4, porta 21. 66068 Q

BICICLETTE nuove corsa lire 460; altre usate, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 66055 Q

CAMION 25 quintali, acquistasi pagamento rateale. Offerte cassetta 16332 Q Unione Pubblicità. 16332 Q

DIATTO Supersport (marca prima assoluta corsa Opicina) come nuova, vendesi occasione. Telefonare 43-94. 66120 Q

MOTOCARROZZELLA A. I. S. 8 HP, vendesi occasione 3500. Crosada 13, barbiere. 38142 Q

MOTOCICLETTA Frera supereffe 500, occasionissima, quasi nuova, vendesi, anche a condizioni rateali. Cortese. Coroneo 19. 38188 Q

501 Torpedo Indian superscout sidecar, vendonsi. Mattioni. Via Bagni, Gorizia. 16286 Q

501, torpedo lusso, gomme ballon ultima serie, piena efficenza, vendesi lire 16.000. Indirizzo Piccolo. 66064 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AVVIATISSIMA azienda, onde ampliare propria attività, cerca socio con 50-60.000 lire, facendo forte garanzia. Cassetta N. 16343 R. Unione Pubblicità. 16343 R

CINEMATOGRAFO importante, ottima occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38292 R

DIRETTORE amministrativo, primaria forza, cercasi da Soc. An. ramo coloniale, buonissima introdotta, partecipazione circa lire 80.000 necessario, ogni garanzia, buon avvenire. Cassetta 16279 R. Unione Pubblicità. 16279 R

NEGOZIO centrico, articoli diversi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66119 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, posizione centrale, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38290 R

Quest'oggi alle 13, nell'età d'anni 8, dopo brevi sofferenze cessò di vivere la nostra adorata

UCCIA

lasciando in un dolore che non avrà fine i genitori **GUIDO** e **MARIA TIENI**, i fratelli **GIORDANO, BRUNO** e **ROMANO** che assieme ai parenti tutti ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali dell'amata bambina avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 giugno 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. [illegible]

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano la Direzione della Banca Commerciale Triestina, l'Amministrazione Panatiche del Lloyd Triestino e tutti coloro che vollero partecipare all'immenso dolore per la perdita del loro amato padre, fratello, nonno e suocero.

Famiglie:
BESTIAK, SEUNIG, VENUTI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere un ultimo omaggio alla sua cara ed amata moglie e madre.

Famiglia DAMBROSI

NEGOZIO commestibili cedesi causa malattia lire 4000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 38230 R

NEGOZIO centralissimo, avviato in terraglie, vetrami, vendesi prontamente metà suo valore. Indirizzo Piccolo. 66047 R

NEGOZIO commestibili coloniali, cedesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 38207 R

SOCIA piccola cauzione cercasi, ramo modisteria. Cassetta 16344 R. Unione Pubblicità. 16344 R

SOCIO capitale 5000, cercasi. Offerte cassetta 16333 R Unione Pubblicità. 16333 R

SOCIO chauffeur, cercasi pronto servizio. Sanità 24; dalle 1 alle 2.30. 66057 R

TRATTORIA grandiosa, sale, giardini, gioco di bocce, alloggio, facilitazioni sul pagamento o consegna. Via Giulia 92. 00045 R

20.000, 65.000, 100.000, cerco per intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. 000 R

200.000, 100.000, 50.000, 40.000, 25.000, 20.000, 12.000, 5000 disponibili per intavolazioni città. Hildwein, Vasari 17; dalle 15 alle 17; telefono 1549. 16331 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA una con tre cucine e quattro camere e cantina vendesi. Indirizzo Piccolo. 65942 S

CASA rendita e diverse ville, vendonsi con giardino. Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 66118 S

CASA, terreno compero prontamente, saldo prezzo contanti o merci; anche ipoteca. Cassetta 16309 S Unione Pubblicità. 16309 S

VILLA primaria con mobilio o senza, vendesi, anche diversi terreni. Rivolgersi Villa Litrov, Abbazia. 1376 S

VILLA signorile in Portorose completamente mobiliata, vendesi prezzo basso. Informazioni giornalmente, eccettuato sabato, 16-19 presso avvocato Okretic, via Machiavelli 15. 66071 S

VILLETTA mobiliata Divaccia, vendesi o scambiasi al mare, o affittasi. Indirizzo Piccolo. 66084 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO Italia Villa Santina (Carnia) stazione climatica, pineta, acque minerali, pensioni 18-20. 6492 T

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi per villeggiatura. Forno di Zoldo (Belluno). Rivolgersi: Madonnina 17, gelateria. 66046T

APPARTAMENTO mobiliato in villa signorile, al mare, vicino Capodistria, affittasi. Apollonio Antonio, Capodistria. 38251 T

CAMERE due e cucina, mobiliato, affittansi, prezzo bassissimo. Struguaro, presso Lezaz. 5537 T

CASA a Sistiana, 5 stanze, cucina, 3 camerini, cantina, soffitta, affitto. Informazioni presso Augusto Zaccaria, Nabresina 229. 38220 T

LUCINICO Gorizia, villa mobiliata, comfort moltissima uva, affittasi stagione 1600. S. Lazzaro 23. 38300 T

PORTOROSE, Pensione villa Daria, splendida posizione, ottimo trattamento, prezzi miti. 38247 T

STANZE (due) mobiliate, affittansi per stagione. Barcola n. 99. 66033 T

VILLEGGIATURA. Affittansi camere da 100 lire mensili in poi; comodità cavallo. Gretta-Triestinico, trattoria. 66054 T

VILLEGGIATURA Duttogliano Caprivà luogo salubre, pensione familiare. Informazioni Coroneo 1, porta 4; 9-12. 66037 T

LUGLIO, Carnia vicino Arta. Stanze pensione prezzi modici. Albergo Iosio. 66025 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA indipendente, affettuosa, quartiere, piccola rendita, cerca signore 50-55 anni, buona posizione, anche divorziato; scopo matrimonio. Offerte cassetta 16337 U Unione Pubblicità. 16337 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili. Vestiario, calzature, telerie, orologi da parete, quadri, pelletterie, ecc. A. Zitelmann. Via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Chiedete foglietto informativo. 65460 V

A rate vestiti uomo su misura; assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II. 66052 V

CHIROMANTE da lezioni cartomanzia, divinazione pensiero. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 66060 V

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Tel. interurbano 2068. Villa propria. 35143 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 38275 V

LEVATRICE consulta, accoglie gestanti, cure affettuose, segretezza. Madonnina 10, secondo. 66099 V